

COMUNE DI USSASSAI
Provincia (NU)

**RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
2014**



VIA NAZIONALE, 120
protocollo@pec.comune.ussassai.og.it

Premessa

Premesso:

- Che il bilancio annuale di previsione è un documento che rientra nel più ampio sistema della programmazione;
- Che gli artt. 170, 171 e 172 del citato Decreto Legislativo n. 267/2000 prescrivono che fanno parte integrante del bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni;
- Che l'art. 162 primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità e che la situazione economica non può presentare un disavanzo:
 - **Unità:** Il bilancio è uno solo, nel senso che il complesso delle entrate previste vale a finanziare indistintamente il complesso delle spese iscritte in bilancio, nel rispetto dei vincoli fissati dalla legge, delle regole interne dettate dagli strumenti statutari e regolamentari e nel rispetto delle attribuzioni finanziarie, riferite ai risultati da raggiungere, assegnate con il piano esecutivo di gestione;
 - **Annualità:** L'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre, è assunto quale unità temporale della gestione;
 - **Universalità:** La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione. Tutte le operazioni gestionali devono riferirsi tassativamente a poste iscritte in bilancio;
 - **Integrità:** Tutte le entrate e tutte le spese devono essere previste e quindi gestite nella loro interezza, senza operare compensazioni tra poste correlate;
 - **Veridicità e attendibilità:** Il responsabile del servizio finanziario deve verificare la veridicità delle previsioni dell'entrata in rapporto a fonti certe (leggi, regolamenti, contratti, convenzioni, delibere) e l'attendibilità delle previsioni di spesa in rapporto alla storicità degli stanziamenti, ai trend e ai flussi di ciascuna posta;
 - **Pareggio finanziario:** Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre deve essere garantito il pareggio tra le poste di parte corrente, fatte salve le eccezioni previste dalla legge;
 - **Pubblicità:** Infine l'ente deve assicurare ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti.
- Che lo schema di Bilancio annuale di previsione, la Relazione Previsionale e Programmatica e lo schema di Bilancio pluriennale, predisposti dall'organo esecutivo, devono essere sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione, come previsto dal 1° comma dell'art.174 del D.Lgs .n.267/2000;
- Che, ai sensi del Decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000 il termine previsto per l'approvazione del Bilancio annuale da parte del Consiglio Comunale è fissato al 31/12 di ogni anno;

- Che in data 29/04/2014 con Decreto del Ministro dell'Interno è stato ulteriormente differito dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali;
- Che la Giunta comunale ha indicato agli uffici gli obiettivi che intende perseguire nel prossimo esercizio finanziario e che sulla base degli indirizzi ricevuti, gli uffici hanno formato proposte di previsione di entrata e di spesa, successivamente elaborate dal responsabile del Servizio finanziario;
- Che nella predisposizione del progetto di bilancio è stato seguito il criterio della concreta possibilità e capacità operativa, in relazione alle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi di intervento che si ritengono possibili e con l'individuazione delle priorità e degli obiettivi essenziali che si intendono raggiungere;
- Che il bilancio ha carattere autorizzatorio per la parte spesa, limitando la possibilità di impegno alla disponibilità residua dello stanziamento;
- Che al bilancio di Previsione sono allegati:
 - 1) la relazione previsionale e programmatica;
 - 2) il bilancio pluriennale 2014-2016;
 - 3) il rendiconto per l'esercizio 2013;
 - 4) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
 - 5) il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della legge 109/94, che ai sensi del D.M. Lavori Pubblici 21 giugno 2000 art.2 co.3 "deve essere deliberato unitamente al bilancio preventivo di cui è parte integrante";
 - 6) copia delle deliberazioni/determinazioni con le quali sono state confermate e/o modificate, per l'esercizio 2014, le tariffe dei tributi locali, le aliquote d'imposta dei servizi a domanda individuale, che ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni sono state adottate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio.

Il Bilancio Pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento. Lo schema del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 è stato redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 171 del Decreto Legislativo n. 267/2000 ed allo schema previsto dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194. Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio pluriennale sono formulate tenendo conto in particolare:

- degli indirizzi di governo approvati ai sensi dell'art. 16, c. 2, del Decreto Legislativo n. 81/93;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economico-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- del programma degli investimenti di cui all'art. 14 della legge n. 109/94;
- degli impegni di spesa assunti a norma dei commi 2, 6 e 7 dell'art. 183 e del comma 1, dell'art. 200, del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente.

La relazione previsionale e programmatica illustra anzitutto le caratteristiche generali

della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Per la parte entrata comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, per ciascuno dei quali fornisce le finalità che si intende conseguire, le risorse assegnate e la motivazione delle scelte adottate. In particolare:

- 1) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- 2) per la spesa è redatta per programmi e per progetti che evidenziano la descrizione, definizione, i centri di responsabilità, nonché gli obiettivi, le attività, i tempi di attuazione e le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- 3) motiva e spiega le scelte e gli obiettivi e fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali;
- 4) contiene parametri di riferimento per il controllo (art. 20, Decreto Legislativo n. 29/93), tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi e i tempi dell'azione amministrativa;
- 5) contiene l'impegno a definire prima dell'inizio dell'esercizio il piano esecutivo di gestione, determinando sulla base del bilancio approvato dal Consiglio gli obiettivi di gestione e l'affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie ai responsabili dei servizi.

Il bilancio ha infine carattere autorizzatorio per la parte spesa, limitando la possibilità di impegno alla disponibilità residua dello stanziamento.

I suddetti documenti contabili sono stati redatti tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 28 della legge 23.12.1998, n. 448 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che gli Enti Locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il paese ha adottato con l'adesione al patto di stabilità e crescita, impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo, attraverso azioni di perseguimento di obiettivi di efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi di gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza; contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti; potenziamento delle attività di accertamento dei tributi propri ai fini di aumentare la base imponibile; aumento del ricorso al finanziamento a mezzo prezzi e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale; dismissione di immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale.

I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti sono esclusi dal rispetto delle norme sul patto di stabilità.

La presente relazione ha lo scopo di esporre i criteri e le modalità eseguite nella redazione del Bilancio di Previsione annuale e Pluriennale e relativi allegati, conformemente agli indirizzi generali di governo e al piano triennale delle opere pubbliche nonché di fornire una breve sintesi delle voci di entrata e di spesa che sono state inserite nel Bilancio di Previsione.

Di seguito sono analizzati i principali equilibri di bilancio richiesti sia al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione che durante la gestione:

Pareggio finanziario: per quanto riguarda il controllo del pareggio finanziario complessivo del bilancio, i commi 1 e 4 dell'art.162 del testo unico disciplinano che il totale delle entrate iscritte in bilancio sia uguale al totale delle spese stanziare e assegnate ai responsabili dei servizi.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale 2014/2016 la previsione delle entrate complessive e delle spese complessive iscritte in Bilancio coincidono nel loro ammontare.

Pareggio economico: il principio di bilancio vuole che la previsione delle entrate correnti sia pari alla previsione della spesa corrente aumentata delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui. Tuttavia la possibilità di attivare gli investimenti con una quota delle entrate correnti rappresenta un'eccezione a questo principio di bilancio.

Equilibrio negli investimenti: il principio di bilancio vuole che ogni spesa per investimento iscritta nel titolo secondo del bilancio di previsione corrisponda a uno o più stanziamenti di entrata iscritti nel titolo IV e V del bilancio indicanti le relative fonti di finanziamento.

Equilibrio per i servizi in conto terzi: premesso che le entrate e le spese in conto terzi hanno natura di partite di giro, l'equilibrio in questo caso è espresso dall'equivalenza fra le previsioni di entrata e spesa.

Equilibrio delle entrate con destinazione vincolata: tutte le entrate a destinazione vincolata trovano corrispondenza in specifici interventi di spesa.

Si dà atto che le previsioni contenute nel bilancio pluriennale consentono il mantenimento degli equilibri finanziari ed in particolare la copertura delle spese di funzionamento e di investimento.

Considerato che per il bilancio pluriennale, gli stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, la parte spesa è stata redatta per programmi, titoli, servizi ed interventi ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione:
 - consolidata (CO)
 - di sviluppo (SV)
 - delle spese di investimento (IN)
- distinte per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016

SITUAZIONE RIASSUNTIVA		
	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione	5.046,83	
Titolo I	262.031,00	
Titolo II	573.889,30	
Titolo III	49.891,50	
Titolo IV	539.633,95	
Titolo V	295.685,84	
Titolo VI	258.000,00	
TOTALE ENTRATE		1.984.178,42
Disavanzo di amministrazione	0	
Titolo I	865.287,09	
Titolo II	544.494,74	
Titolo III	316.396,59	
Titolo IV	258.000,00	
TOTALE SPESE		1.984.178,42

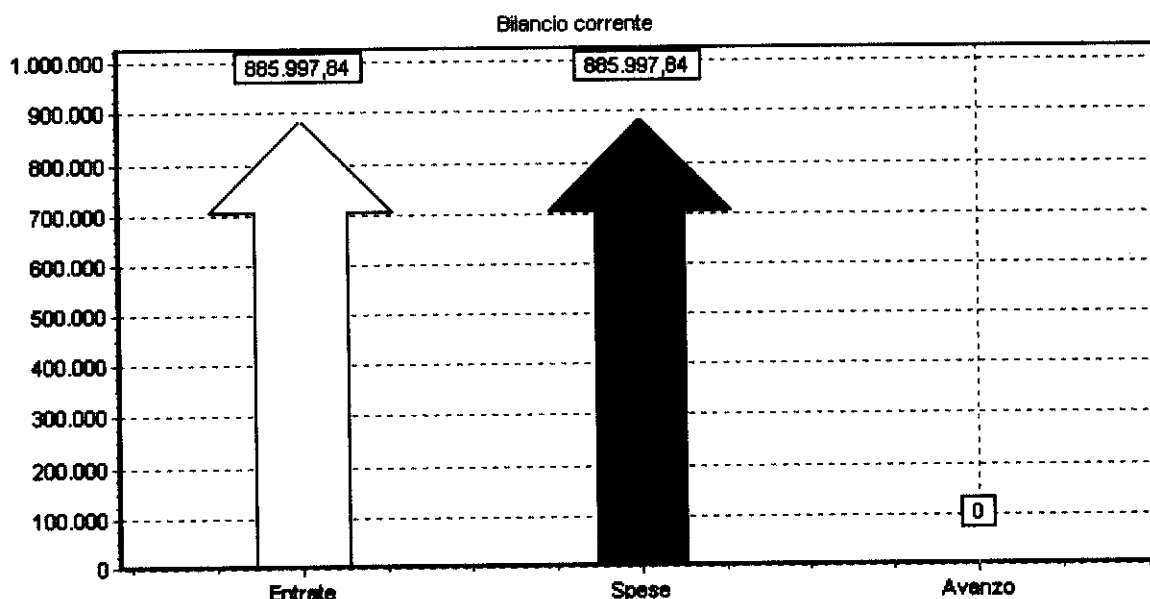
L'avanzo di amministrazione applicato al bilancio è il seguente:

AVANZO APPLICATO AL BILANCIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	186,04
AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI	4.860,79
TOTALE	5.046,83

Per meglio comprendere la composizione del bilancio del nostro ente procederemo alla sua presentazione articolando il contenuto nelle quattro principali gestioni:

- **Bilancio corrente**
- **Bilancio investimenti**
- **Bilancio movimento fondi**
- **Bilancio servizi per conto di terzi.**

BILANCIO CORRENTE

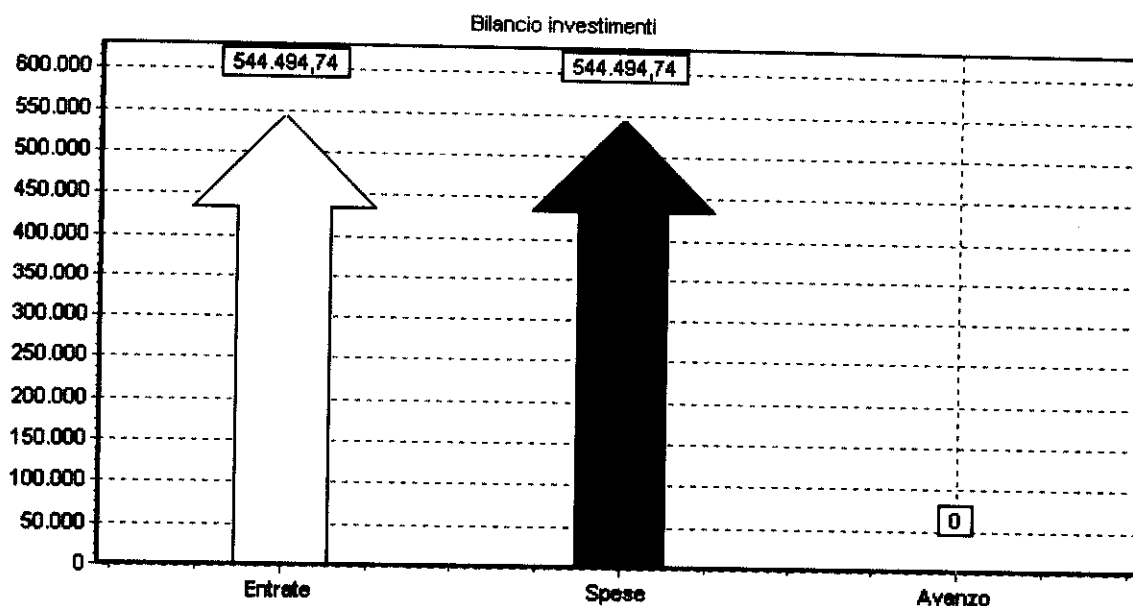


Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del T.U. infatti recita: "Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

<u>ENTRATE</u>		SOMME PREVISTE
Titolo I - Entrate tributarie	(+)	262,031,00
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti	(+)	573,889,30
Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	49,891,50
Totale		885,811,80
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti o per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	186,04
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	0
Mutui per debiti fuori bilancio	(+)	0
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione	(+)	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali (L.350/03)	(+)	0
Entrate diverse destinate a spese correnti	(+)	0
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali (L.311/04)	(+)	0
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	0
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0
Totale bilancio corrente ENTRATE		885,997,84
 <u>USCITE</u>		
Titolo I - Spese correnti	(+)	865,187,09
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	316,396,59
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	295,685,84
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0
Totale		885,997,84
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0
Totale bilancio corrente USCITE		885,997,84
 AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE		
		0

BILANCIO INVESTIMENTI



Esponde il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del T.U. recita: "Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) avanzo di amministrazione;
- f) mutui passivi;
- g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

ENTRATE

SOMME PREVISTE

Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale	(+)	539,633,95
Riscossione di crediti	(-)	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	0
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	0
Alienazione patrimonio per riequilibrio della gestione	(-)	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali (L.350/03)	(-)	0
Entrate diverse destinate a spese correnti	(-)	0
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	0
Utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali (L.311/04)	(-)	0
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(-)	0

Totale 539,633,95

Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	295,685,84
Anticipazioni di cassa	(-)	295,685,84
Finanziamenti a breve termine	(-)	0
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(-)	0

Totale 0

Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti	(+)	4,860,79

Totale 4,860,79

Totale bilancio investimenti ENTRATE 544,494,74

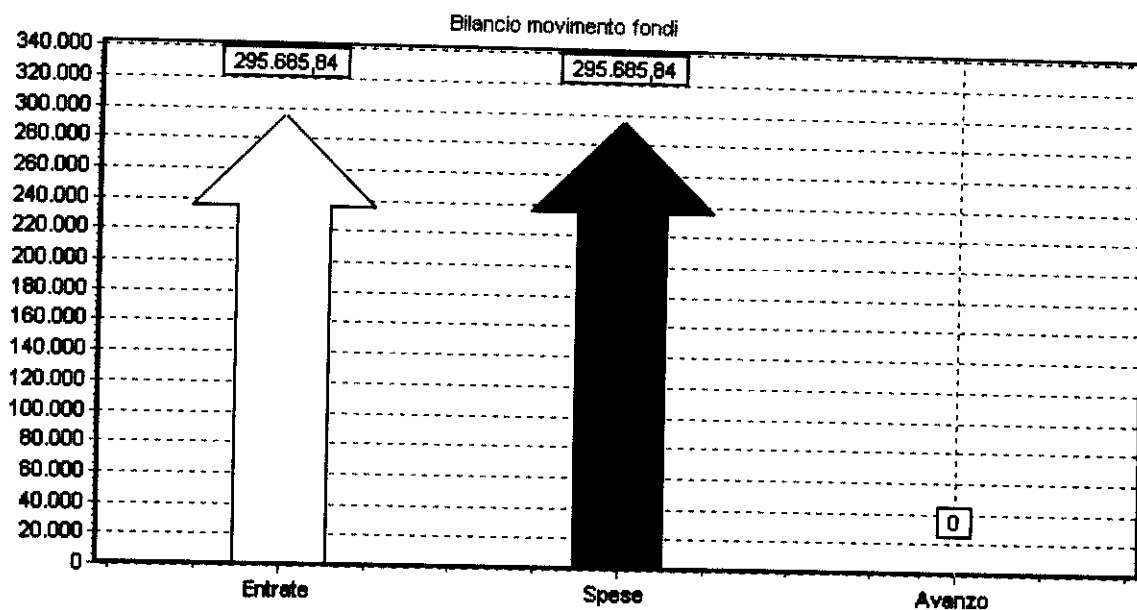
USCITE

Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	544,494,74
Concessione di crediti	(-)	0

Totale bilancio investimenti USCITE 544,494,74

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI 0

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI



Evidenzia quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici. Questo bilancio pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrate e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		
<u>ENTRATE</u>		SOMME PREVISTE
Riscossione di crediti	(+)	0
Anticipazioni di cassa	(+)	295.685,84
Finanziamenti a breve termine	(+)	0
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE		295.685,84
Rimborso per anticipazioni di cassa	(+)	295.685,84
Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0
Concessione di crediti	(+)	0
Totale bilancio movimento fondi USCITE		295.685,84
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0

EQUILIBRIO DEL BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI	
<u>ENTRATE</u>	258.000,00
<u>USCITE</u>	258.000,00
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI	0

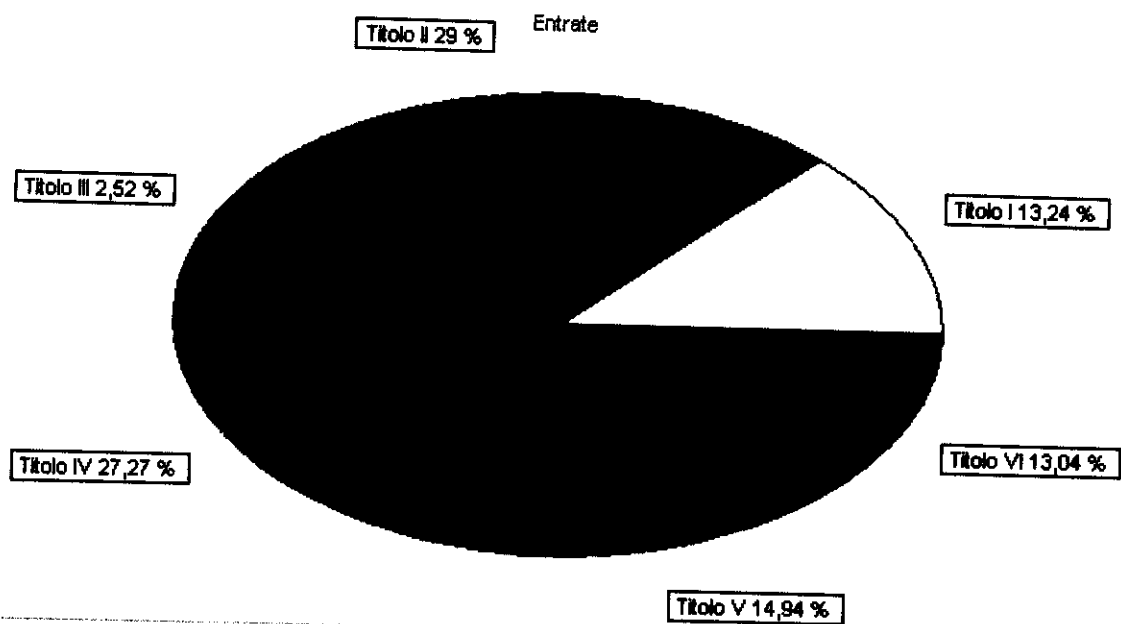
SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in conto capitale, accensione di prestiti ed infine da movimenti di risorse effettuati per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi, comunemente denominati partite di giro. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE				
	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	PREVISIONI 2014	%
Titolo I - Entrate Tributarie	159.784,26	351.595,42	262.031,00	13,24
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	968.380,30	519.109,26	573.889,30	29,00
Titolo III - Entrate extratributarie	54.578,78	39.641,34	49.891,50	2,52
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti	483.306,86	825.606,08	539.633,95	27,27
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	150.000,00	0	295.685,84	14,94
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	146.693,25	258.000,00	258.000,00	13,03
TOTALE ENTRATE	1.962.743,45	1.993.952,10	1.979.131,59	100



Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

INDICATORI FINANZIARI			
Autonomia finanziaria	Titolo I+III	311.922,50	35,21
	Titolo I+II+III	885.811,80	
Pressione finanziaria	Titolo I+II	835.920,30	1.416,81
	Popolazione	590	
Autonomia impositiva	Entrate tributarie	262.031,00	29,58
	Entrate correnti	885.811,80	
Pressione tributaria	Entrate tributarie	262.031,00	444,12
	Popolazione	590	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	262.031,00	84,01
	Titolo I + Titolo III	311.922,50	
Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	49.891,50	5,63
	Entrate correnti	885.811,80	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	49.891,50	15,99
	Titolo I + Titolo III	311.922,50	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	12.195,06	20,67
	Popolazione	590	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	12.195,06	1,38
	Entrate correnti	885.811,80	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	561.615,78	951,89
	Popolazione	590	

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

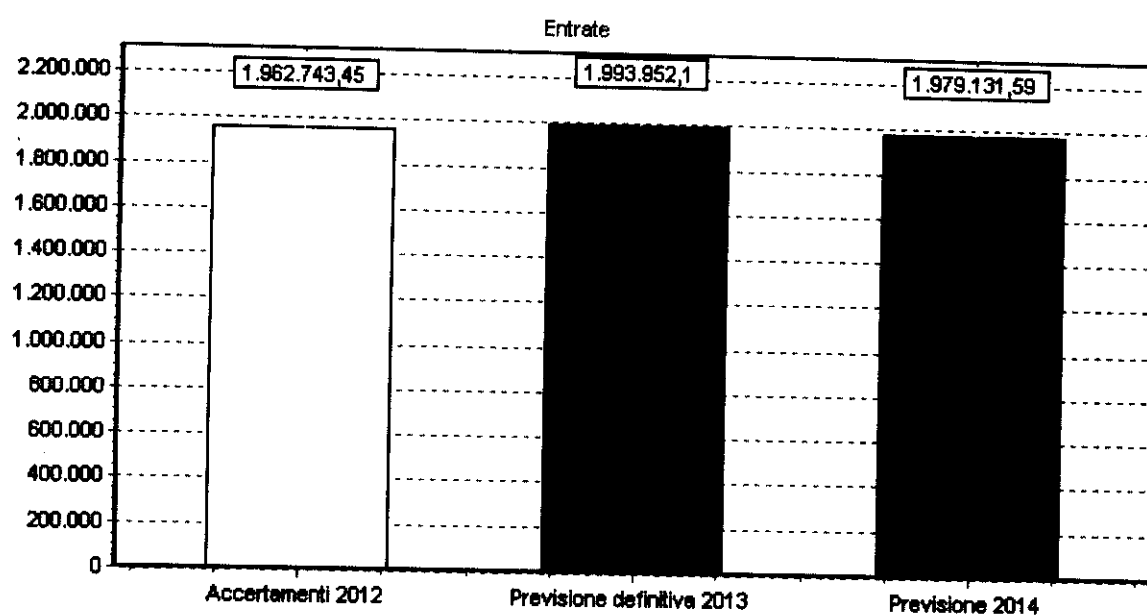
- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione.

- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.

- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

Gli indicatori offrono in sintesi l'impatto economico e finanziario delle previsioni sul bilancio dell'ente e sugli oneri a carico dei cittadini e offrono dei suggerimenti agli amministratori in quanto permettono la lettura del bilancio in modo chiaro e immediato.



ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente e quindi una delle principali fonti di finanziamento delle spese inserite in bilancio.

Appartengono a questo titolo le seguenti categorie:

- imposte
- tasse
- tributi speciali
- altre entrate tributarie proprie

1. La categoria "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l'IMU (Imposta municipale unica), l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria "tasse" raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TOSAP, TARSU, l'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei "tributi speciali" i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

Parlando di entrate è opportuno fare un riferimento al quadro dei tributi che si è venuto a delineare a seguito dell'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), introdotta dall'art. 1, comma 639 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 *«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014»*.

Come sapete, la nuova imposta si basa su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

TARI

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce in tutto e per tutto la Tares.

Il gettito della Tari, ha subito, così come il gettito Tares del 2013, un notevole aumento rispetto alla vecchia Tarsu in vigore sino al 2012, in quanto dal 2013 vi è l'obbligo di coprire integralmente una serie di costi aggiuntivi descritti in modo analitico nel Piano finanziario approvato dal Consiglio Comunale.

Pertanto, anche il costo dello spazzamento dei rifiuti esterni nonché i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso dovranno essere oggetto di copertura integrale.

Il tributo comunale è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa.

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la

determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR n.158/1999 attraverso tariffe determinate applicando il cd. metodo normalizzato. Dal 2014 non si applica più la maggiorazione di Euro 0,30/mq, sostituita dalla TASI.

TASI

La TASI rappresenta la vera novità del 2014. Si tratta di un tributo che attribuisce rilevanza ai servizi prestati dal Comune con un'imposta che non è solo a carico dei proprietari degli immobili ma anche degli utilizzatori.

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, così come definita ai fini IMU, vale a dire il valore imponibile dell'immobile determinato in base alla rendita catastale o al valore di mercato (aree edificabili) o ricavato dalle scritture contabili (fabbricati di Cat. D non accatastati).

Il tributo è disciplinato dal comma 640 al comma 668 della legge di stabilità per l'anno 2014 (legge 147/2013) ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, compresa l'abitazione principale. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu.

Il comune ha individuato analiticamente i costi dei servizi indivisibili (servizi demografici, di polizia locale, gestione della rete stradale comunale, illuminazione pubblica, cura del verde pubblico, servizi di protezione civile e servizi cimiteriali).

IMU

L'articolo 13 del D.L. 201 del 06.12.2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici), ha previsto l'anticipazione, in via sperimentale, delle norme che disciplinano l'imposta municipale (IMU) a decorrere dall'anno 2012 e che le relative disposizioni sono applicate da tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili.

La differenza tra il maggior gettito IMU (differenza gettito IMU 2012 e gettito IMU 2013) e l'ammontare del vecchio fondo sperimentale di riequilibrio deve essere iscritta nella parte spesa del Bilancio se positiva. Qualora tale differenza fosse negativa, tale importo deve essere iscritto nella parte entrata del Bilancio, alla voce fondo di solidarietà comunale.

Il comma 17 del predetto articolo 13 stabilisce, infatti, la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio dell'importo corrispondente al maggior gettito dell'IMU di spettanza comunale rispetto al gettito dei tributi sostituiti dalla nuova imposta, quali l'ICI e l'IRPEF relativa ai redditi degli immobili non locati.

L'articolo 13 comma 12-bis del D.L. 201/11 prevedeva per il solo anno 2012 che i Comuni iscrivessero nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune.

L'imposta mantiene il medesimo regime applicativo del 2013, con esenzione dell'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, che non sono presenti sul territorio di Ussassai.

La restante parte della disciplina dell'imposta rimane invece immutata, in particolare per quanto riguarda la previsione della spettanza a favore dello Stato del gettito dell'imposta dovuta dai possessori di fabbricati di Cat. D, nei limiti dell'aliquota di base del 7,6 per mille, con possibilità per i Comuni di maggiorare tale aliquota fino al 10,6 per mille, con attribuzione all'Ente locale del solo gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota di base, cosa che non è stata fatta.

Nella categoria tributi speciali le entrate più importanti sono rappresentate dal fondo di solidarietà comunale e in misura quasi irrilevante dai diritti sulle pubbliche affissioni.

La legge di stabilità 2013, 24.12.2012 n.228, ha istituito infatti il fondo di solidarietà comunale che sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio. Ciò a seguito della devoluzione di tutta l'IMU ai Comuni, tranne il gettito derivante dagli immobili del gruppo catastale D, ovvero le categorie produttive. Il fondo di solidarietà 2013 sarà finanziato dai Comuni stessi con una quota di IMU e andrà solo a quei Comuni che necessiteranno di perequazione, in base ai parametri di cui alla lettera d) comma 380 articolo 1 Legge 228/2012.

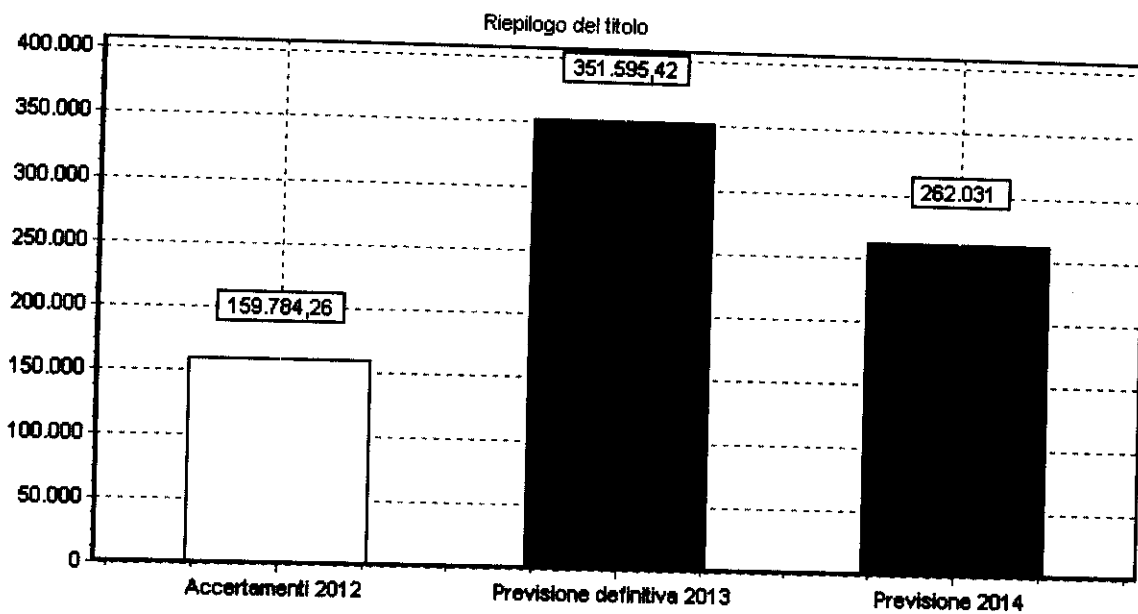
I criteri di riparto ed alimentazione del FSC dovranno essere stabiliti con D.P.C.M. non ancora emanato, perciò appare evidente che la situazione normativa è quanto mai complicata e incerta, in quanto non si conoscono i criteri di riparto del fondo strutturale comunale 2014, che è stato pertanto stimato dal servizio finanziario confrontando la comunicazione del FSR 2012, le riscossioni dell'IMU 2013, le disposizioni del D.L. n.95/2012 "spending review", nonché il gettito presunto dell'IMU anno 2014.

In considerazione delle norme sopra evidenziate ed in assenza, comunque, dei decreti ministeriali relativi alla definizione del fondo di solidarietà 2014, la quantificazione delle complessive risorse risulta di difficile costruzione e si dovrà prevedere una revisione delle stesse non appena saranno pubblicati detti decreti.

Il Ministero intanto ha provveduto ad erogare ai Comuni a titolo di anticipo su quanto spettante per l'anno 2014 l'attribuzione pari al 20% di quanto spettante nel 2013.

Si da atto che per l'anno 2014 restano confermate l'imposta sulla pubblicità e la tassa per l'occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE				
	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
				%
IMPOSTE	77.814,39	93.529,19	91.010,00	34,73
TASSE	81.960,87	106.473,57	88.000,00	33,58
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	9,00	151.592,66	83.021,00	31,69
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	159.784,26	351.595,42	262.031,00	100



La tabella che segue evidenzia il peso pro capite delle imposte di natura locale:

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	Impegni 2012		Previsioni definitive 2013		SOMME PREVISTE 2014	
ENTRATE TRIBUTARIE	159.784,26		351.595,42		262.031,00	
POPOLAZIONE	610	261,94	590	595,92	590	444,12

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II delle Entrate che include i contributi e i trasferimenti correnti è composto da cinque categorie:

- contributi e trasferimenti correnti dello Stato
 - contributi e trasferimenti correnti della Regione
 - contributi Regione per funzioni delegate
 - contributi comunitari ed internazionali
 - contributi da altri enti pubblici
1. La prima categoria raggruppa i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'ente, sia a carattere generale sia quelli finalizzati.
 2. La seconda categoria evidenzia i trasferimenti regionali di parte corrente previsti da norme di legge, ad esclusione di quelli per funzioni delegate evidenziati nella terza categoria.
 3. Nella categoria quarta sono riepilogati i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.
 4. La categoria quinta evidenzia i finanziamenti in conto corrente ricevuti dagli altri enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

Per gli enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello Stato e della Regione continuano ad essere una parte fondamentale delle entrate.

Tuttavia il quadro finanziario dei Comuni si inserisce in un contesto di finanza pubblica sensibilmente destabilizzato ed indebolito dalla crisi economica.

Alla gravosa manovra finanziaria approvata nel 2010 (D.L. n.78/2010) si sono aggiunte, nel corso degli anni seguenti, ulteriori importanti provvedimenti di razionalizzazione delle risorse e delle spese, i cui maggiori effetti per i comuni si sono tradotti in pesanti tagli ai trasferimenti ed in più stringenti regole relative al Patto di Stabilità.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14.03.2011 n.23 sul Federalismo Fiscale Municipale, i trasferimenti statali sono stati quasi totalmente fiscalizzati ed iscritti al Titolo I delle Entrate alla Risorsa relativa al Fondo di solidarietà comunale che dal 2012 ingloba anche il gettito relativo all'Addizionale Comunale sull'energia elettrica.

Sono spariti: il fondo ordinario, il fondo consolidato, il fondo perequativo, il contributo IVA servizi commerciali e numerosi altri fondi. Rimangono, in quanto non fiscalizzati, i seguenti trasferimenti i cui stanziamenti sono stati confermati:

- ex contributo per sviluppo investimenti pari a € 8.774,98, nell'importo dell'asestato 2013 in quanto non ci sono mutui il cui ammortamento è scaduto al 31.12.2013 assistiti da contributo erariale;
- contributo erariale TARSU per le scuole statali nell'importo comunicato dal MIUR per l'anno 2013.

Tuttavia l'ex fondo sviluppo investimenti, che dopo l'applicazione dei meccanismi del federalismo fiscale rimane la sola voce di bilancio a titolo di trasferimento ordinario, registra a decorrere dal 2015 un azzeramento in conseguenza al progressivo e fisiologico esaurimento dei mutui per i quali non vengono più attribuiti contributi statali sulle rate di ammortamento.

Il fondo unico regionale di cui all'art.10 della L.R.2/2007 nel bilancio di previsione annuale e pluriennale 2014/2016 è utilizzato parzialmente per l'importo annuo di € 162.000,00 per finanziare la spesa relativa agli investimenti.

Iscritti in misura pari a quanto trasferito l'anno precedente i contributi regionali ai sensi della L.R.25/93 per il funzionamento degli enti e per le funzioni

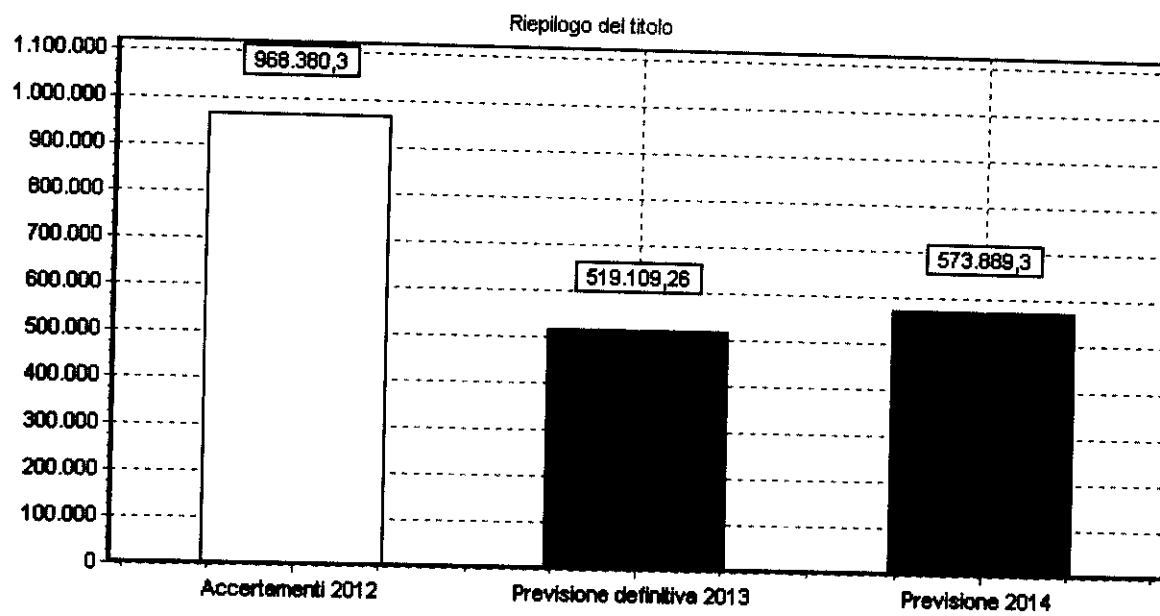
socio-assistenziali entrambi di parte statale.

A questi si aggiungono contributi legati a funzioni delegate e/o trasferite dalla Regione ai sensi di leggi specifiche di settore quali: L.R.20/97 sussidi per patologie psichiatriche, anch'essi interamente iscritti per l'importo assegnato l'anno precedente.

Le entrate e le spese per funzioni delegate e quelle a specifica destinazione risultano dettagliatamente indicate nei prospetti allegati al Bilancio di Previsione a cui si rimanda.

Vi è da dire comunque che per quanto riguarda i trasferimenti regionali molti di essi sono previsti per spese a carattere vincolato e pertanto queste ultime non potranno attivarsi fino a quando il trasferimento non si concretizzi in reale riscossione.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
				%
DALLO STATO	192.137,06	25.254,80	12.195,06	2,12
DALLA REGIONE	644.179,10	386.147,39	453.941,31	79,10
DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	132.064,14	107.633,31	107.674,47	18,76
DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0	0	0	0
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0	73,76	78,46	0,02
TOTALE ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	968.380,30	519.109,26	573.889,30	100



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente.
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni.
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate.
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente.
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

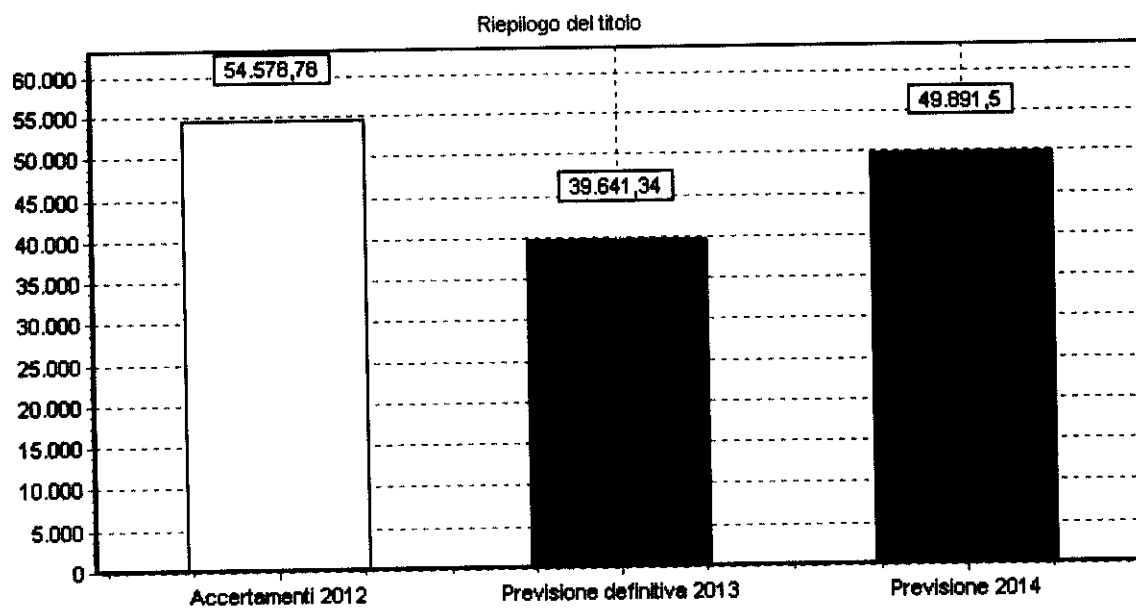
Nel titolo III della parte entrata del bilancio 2014, non sono previsti scostamenti di rilievo rispetto alla gestione finanziaria 2013, poiché la Giunta comunale ha deciso di non aumentare le tariffe di utenza dei servizi a domanda individuale e di lasciare invariati i proventi della gestione di tutti i servizi pubblici, con il preciso intento di non gravare economicamente sulle famiglie, stante la crisi finanziaria e la difficoltà di tenuta del reddito.

Il Comune cercherà nel corso del triennio di elevare il livello di efficacia e di efficienza degli stessi, garantendone al tempo stesso la fruizione da parte di un numero sempre maggiore di utenti.

Per quanto riguarda il gettito dei proventi dei beni dell'Ente, derivante da canoni di affitto, si rileva che esso nel triennio, assume una dinamica assai contenuta e comunque è assicurato da corrispettivi adeguati al mercato.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
				%
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	3.756,25	6.850,00	5.900,00	11,83
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	15.185,44	14.555,10	13.768,00	27,60
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	7.227,48	4.975,24	344,50	0,69
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0	10,00	10,00	0,02
PROVENTI DIVERSI	28.409,61	13.251,00	29.869,00	59,86
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	54.578,78	39.641,34	49.891,50	100



ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

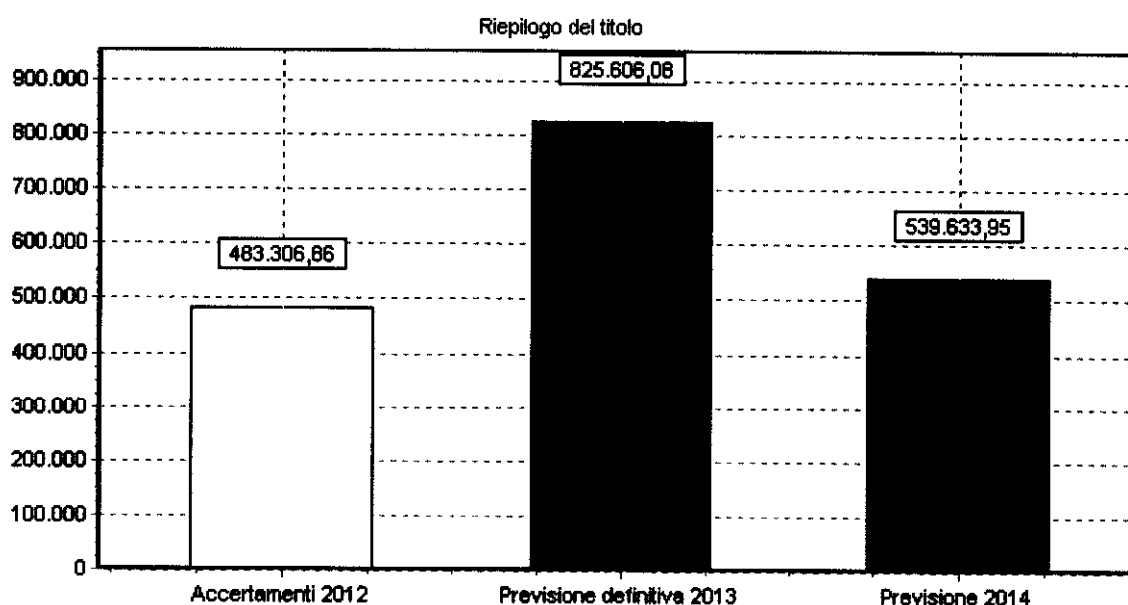
1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, ecc. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese di investimento.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici. Si tratta in generale di finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune ed erogati da enti pubblici, finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale. A tale proposito si ricorda che l'art. 2, comma 8 della legge 224/2007, come modificato dalla D.L. 225/2010, ha prorogato solo fino al 2012 la possibilità di utilizzare i contributi per permessi di costruire sulla parte corrente (50% per le spese correnti ed ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale). L'art. 10 comma 4 ter del D.L. 35/2013 (convertito nella legge 64/2013) ha esteso la possibilità dell' utilizzo di una quota pari al 75% dei proventi delle concessioni edilizie per finanziarie spesa corrente e manutenzione del verde, delle strade e del patrimonio comunale anche agli esercizi 2013 e 2014. Il Comune di Ussassai, peraltro, ha da sempre optato per la destinazione totale dei proventi in questione al finanziamento del programma delle opere pubbliche. E' da considerare, inoltre, che il 10% dei proventi degli oneri di urbanizzazione è vincolato alle associazioni ed enti di culto.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

Nel 2014/2016 sono stati previsti finanziamenti all'interno dei quadri delle somministrazioni di sostegno comunitarie, nell'ambito dei quali le Regioni attuano piani operativi regionali (P.O.R.) comprendenti i diversi interventi di settore a seconda delle richieste dell'Amministrazione stessa.

Questi interventi si concretizzeranno in più direzioni distinte nel settore delle risorse idriche, e idrogeologiche, e nel rifacimento della viabilità interna.

Verrà comunque allegato al Bilancio di Previsione l'elenco delle spese d'investimento con le modalità di finanziamento specifiche per ogni singola opera. Ogni entrata iscritta del titolo IV del Bilancio trova corrispondenza in specifici interventi di spesa.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI				
	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	8.315,00	22.600,00	18.000,00	% 3,34
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLLO STATO	22.530,50	22.530,50	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	438.895,02	685.262,58	501.983,95	93,02
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	12.650,00	93.913,00	18.650,00	3,46
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	916,34	1.300,00	1.000,00	0,18
RISCOSSIONE DI CREDITI	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE DA ALIENAZIONI/TRASFERIMENTI	483.306,86	825.606,08	539.633,95	100



ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

L'importanza di queste poste sul totale di bilancio è mutevole perché dipende dalla politica finanziaria perseguita dal Comune. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione finanziaria attiva) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune.

In tale circostanza, il ricorso al credito esterno diventa l'unico mezzo di cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica programmata.

Le accensioni di mutui e prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale (spesa corrente) per pari durata.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Per quanto concerne l'assunzione dei mutui, questa amministrazione non intende ricorrere, nel triennio 2014/2016 ad ulteriore indebitamento.

La Legge di stabilità 2014 (art.1, comma 735, legge n.147/2013) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento innalzando all'8%, mentre precedentemente era fissato al 6%, il limite previsto dall'art.204 del decreto legislativo n.267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Nelle previsioni di bilancio 2014 risulta previsto il ricorso all'anticipazione di tesoreria, disposto con deliberazione della Giunta Municipale n. 20 del 24/03/2014, il cui limite ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 risulta dimostrato dalla tabella che segue in allegato:

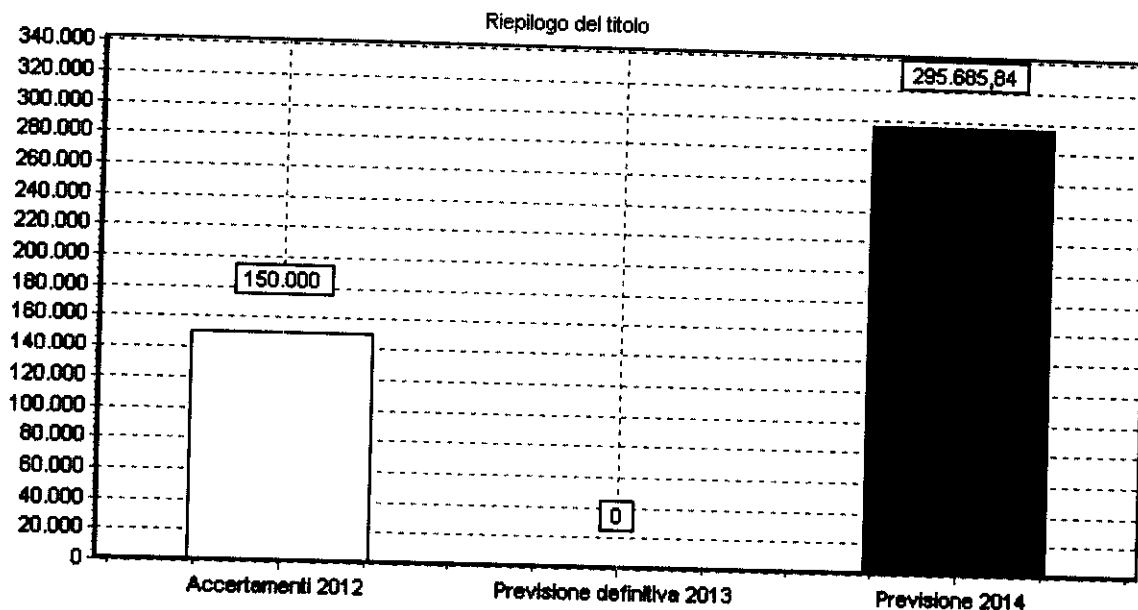
LIMITE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA		
BILANCIO 2014		
BILANCIO 2012	ACCERTAMENTI	
ENTRATE		
TITOLO 1	159.784,26	
TITOLO 2	968.380,30	
TITOLO 3	54.578,78	
TOTALE	1.182.743,34	A
3/12 DI A	295.685,84	
5/12 DI A	492.809,73	

La manovra economica di cui al D.L.1/2012 ha disposto la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del sistema di "tesoreria mista" che dal 2009 aveva consentito agli enti di beneficiare di una maggiore autonomia gestionale in materia finanziaria e di cassa oltre che di una significativa remunerazione sulle liquidità disponibili, ripristinando il regime delle tesoreria unica che ha obbligato i Tesorieri degli enti locali a trasferire le proprie giacenze di cassa nella contabilità speciale aperta presso la Banca d'Italia.

Nell'ambito delle disposizioni adottate per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, la Legge 28 marzo 2014, n.50, di conversione al decreto -legge 28 gennaio 2014, n.4 , all' art.2 comma 3 bis ha ampliato, per l'anno 2014, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2014.

Le incognite legate ai tempi di definizione ed erogazione delle risorse di derivazione statale, combinate alle incertezze sulle politiche fiscali governative in continua discussione potrebbero portare l'ente a trovarsi in sofferenza di liquidità e ad attivare anticipazioni di cassa.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI				
	Accertamenti 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
				%
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	295.685,84	100,00
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0	0
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	150.000,00	0	0	0
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE DA PRESTITI	150.000,00	0	295.685,84	100



ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI

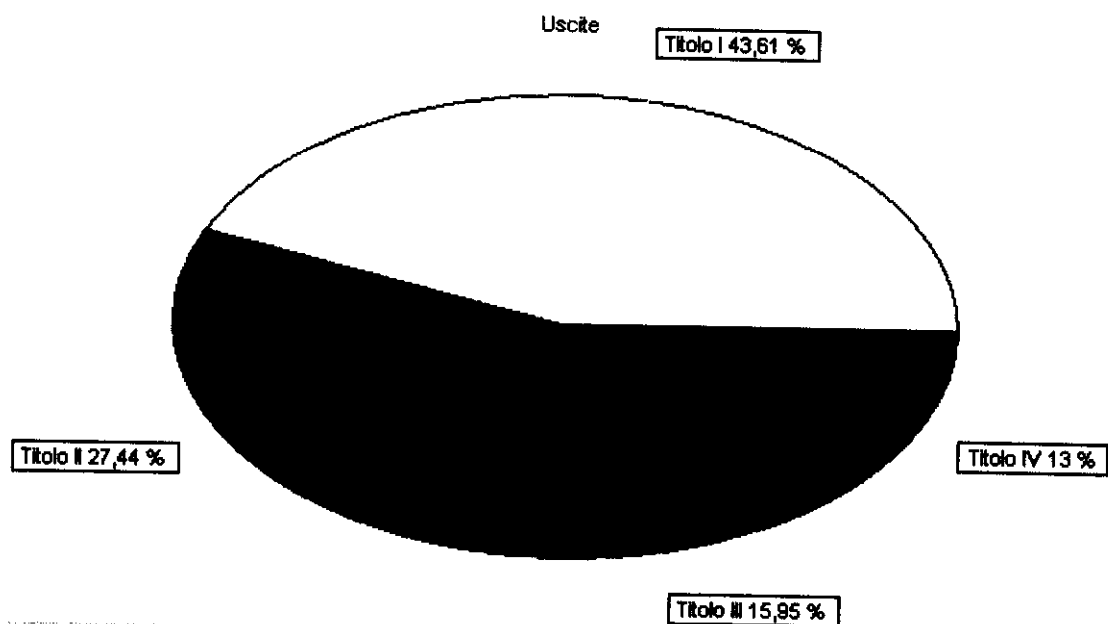
Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

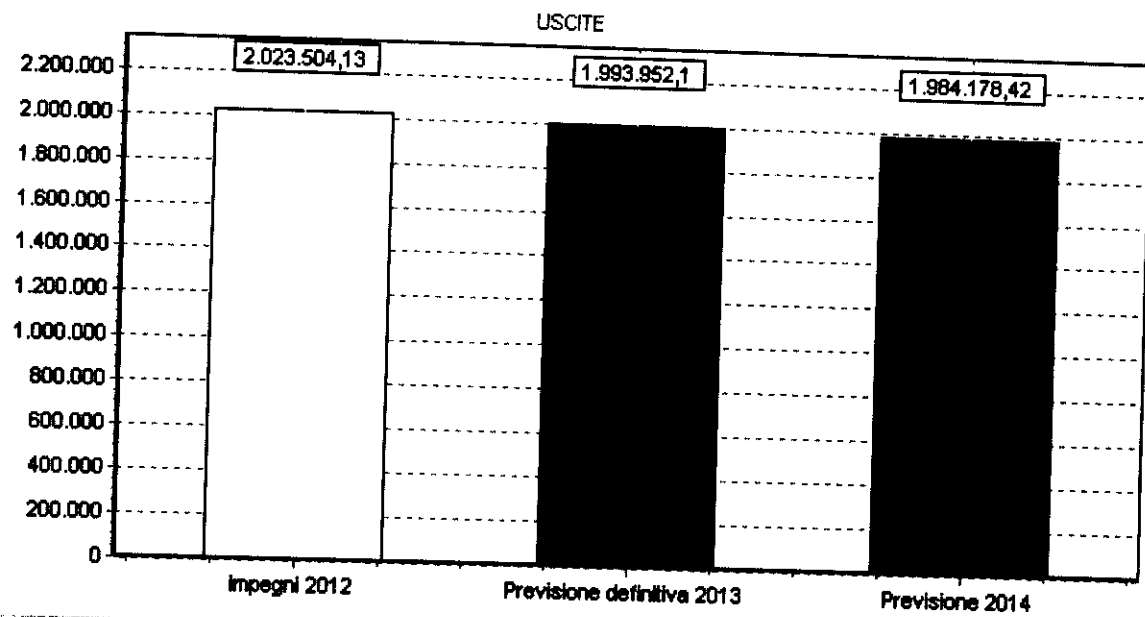
ANALISI DELLA SPESA

Le spese di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, da spese in conto capitale, da rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come le partite di giro (servizi per conto di terzi). Il volume complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. L'ente deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite del bilancio. Infatti gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. La dimensione di spesa è quindi la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. I comuni, infatti, e le province deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo osservando tra l'altro il principio del pareggio economico e finanziario. Viene adesso esposto il quadro delle spese previste suddivise per titoli:

ANALISI DELLE SPESE

	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	PREVISIONI 2014	
				%
SPESE CORRENTI	835.084,15	890.773,90	865.287,09	43,61
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.025.262,21	825.606,08	544.494,74	27,44
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	16.464,52	19.572,12	316.396,59	15,95
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	146.693,25	258.000,00	258.000,00	13,00
TOTALE SPESE	2.023.504,13	1.993.952,10	1.984.178,42	100





SPESA CORRENTE

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi del personale, per l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione attribuita a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale: istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio e ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

Per quanto concerne le spese correnti sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente con i criteri ritenuti più idonei per il perseguimento di obiettivi di efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi di gestione delle stesse attività.

Il legislatore con la manovra estiva D.L. n°78/10 convertito in Legge n°122/10, all'art. 14, commi da 7 a 10, ha disciplinato la spesa di personale negli Enti Locali.

In particolare, con il comma 7 dell'art.14 della Legge 122/2010 è stato interamente sostituito il comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), già modificato ed integrato dal comma 120 dell'art. 3 della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) e dall'art. 76 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in legge n. 133/2008.

Sono stati precisati i criteri di computo delle spese di personale, chiarendo definitivamente l'esclusione degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e lasciando sostanzialmente invariato (comma 2) l'elenco delle voci che ai fini dell'applicazione del comma 557 sono comunque da considerarsi spesa di personale.

Per la spesa corrente consolidata relativa al personale, per gli enti non soggetti al patto di stabilità, restano in vigore le disposizioni previste dall'art. 1, comma 562, della legge 296/2006 come modificato dall'art. 4, comma 11 del D.L. 16/2012, convertito nella legge 44/2012, in base alle quali le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

L'ufficio di Ragioneria ha proceduto quindi a calcolare le spese previste per stipendi e oneri sulla base del trattamento economico spettante per l'anno 2014.

Si attesta che il rapporto tra la spesa del personale e il totale delle spese correnti è inferiore al 50%.

La stessa dotazione di spesa per il personale è stata mantenuta inalterata anche nel triennio in base alla deliberazione della G.M. n.25 del 1/07/2013 con cui è stato definito il programma del fabbisogno triennale del personale 2013-2015.

Si da atto che nella stesura del bilancio di previsione si è tenuto conto:

- dei tagli di spesa previsti nel D.L.n.78/2010, con esclusione della diminuzione delle indennità degli amministratori in relazione alla quale si resta in attesa dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di attuazione;
- delle ulteriori limitazioni introdotte dall'art.1, co.141, 142-143 e 146 della L. n.228/2012, relativamente all'acquisto di mobili ed arredi, acquisto e leasing di autovetture e al conferimento di incarichi di consulenza informatica;
- delle limitazioni sulla spesa di personale e sulle nuove assunzioni previste dall'art.9, co.1, del D.L. n.78/2010, art.1, co.557 e seguenti, della L. n.296/2006, art.76 del D.L. n. 112/2008 e art.9, co.28, D.L. n.78/2010.

Si evidenzia pertanto che risultano confermate le misure organizzative, stabilite dal D.L.

78/2010, e che la determinazione del limite di spesa per l'anno 2014 viene effettuato sulla base della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per quanto riguarda la determinazione delle spese generali correnti è stata monitorata la spesa per contratti, utenze etc e si è proceduto ad accogliere le varie proposte dei Responsabili dei Servizi, nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie, riducendo gli stanziamenti per consumi intermedi, ossia per spese non obbligatorie.

Occorre considerare che alcune spese sono inscindibilmente collegate a specifiche previsioni di entrata come contributi a specifica destinazione; pertanto fintanto che tali entrate non vengono accertate e riscosse non potrà neanche essere attivata la procedura di spesa.

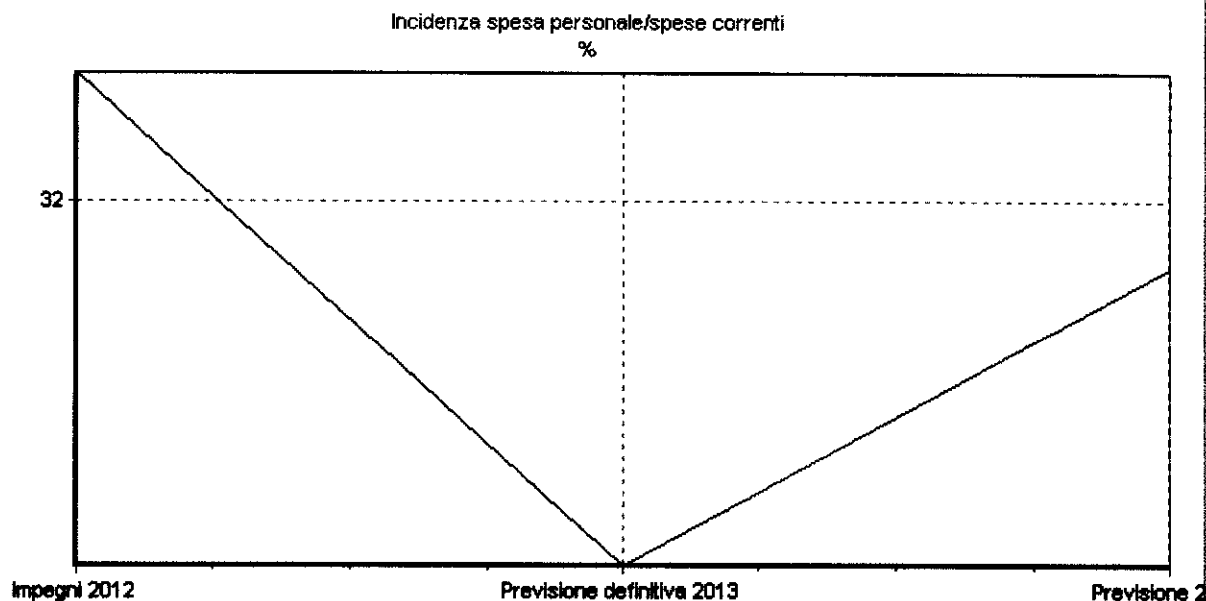
Vi è da dire tuttavia che la tendenza naturale alla crescita dei costi gestionali non è corrisposta da un aumento dei trasferimenti statali, che invece subiscono di finanziaria in finanziaria riduzioni costanti. Non è pensabile tra l'altro, ignorare che i bilanci dei Comuni sono impiegati per servizi obbligatori e per soddisfare domande sociali praticamente incompressibili e che il semplice aumento del costo monetario dei servizi, anche soltanto pari all'inflazione, determina uno squilibrio finanziario permanente.

Relativamente alle spese di parte corrente sono stati inseriti i seguenti programmi, la cui spesa è suddivisa per funzioni, servizi ed interventi:

- 1) Servizi ed organizzazione uffici comunali;
- 2) Attività socio-assistenziale, scolastica, ricreativa e sportiva;
- 3) Servizio tecnico gestionale.

1. L'intervento "Personale" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti nel triennio:

INCIDENZA SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	Impegni 2012		Previsioni definitive 2013		SOMME PREVISTE 2014	
		%		%		%
SPESA PER IL PERSONALE	269.817,29		277.185,00		275.509,00	
Titolo I - SPESE CORRENTI	835.084,15	32,31	890.773,90	31,12	865.287,09	31,84



2. L'intervento "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, ecc.
3. Nelle "Prestazioni di servizi" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, ecc.
4. L'intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software, ecc.
5. L'intervento "Trasferimenti" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, i trasferimenti a favore dei Comuni per accordi di programma, i trasferimenti alle imprese nell'ambito di competenze di sviluppo economico proprie dell'ente, quelle alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali, quelle alle associazioni culturali e sportive per attività e manifestazioni, ecc.
6. L'intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI

	Impegni 2012		Previsione definitiva 2013		SOMME PREVISTE 2014	
		%		%		%
INTERESSI PASSIVI	31.933,45		35.090,58		33.951,95	
Titolo I - SPESE CORRENTI	835.084,15	3,82	890.773,90	3,94	865.287,09	3,92

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE

	Impegni 2012		Previsioni definitive 2013		SOMME PREVISTE 2014	
		%		%		%
Spesa Personale+Interessi	301.750,74		312.275,58		309.460,95	
Totale spese correnti	835.084,15	36,13	890.773,90	35,06	865.287,09	35,76

7. Nell'intervento "Imposte e tasse" sono evidenziati i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'IRAP. A questo proposito si ricorda che la Regione Sardegna con la legge regionale 23/05/2013, n. 12 (legge finanziaria 2013), all'art. 2, comma 1 lettera b) ha disposto la riduzione dell'IRAP dovuta dai Comuni per il 70% (dal 8,5% al 2,55%) con decorrenza retroattiva dal 01/01/2013. Con la stessa legge la Regione ha previsto che le economie di bilancio conseguenti a tale riduzione vengano impiegate dai Comuni per azioni a contrasto della povertà e per finanziare progetti per l'occupazione. Sulla base della Finanziaria Regionale 2014 (L.R. 21 gennaio 2014, n.7), l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e' stata ridotta, anche per il 2014, del 70%. Il Consiglio dei ministri in data 19/07/2013 aveva deliberato l'impugnativa della Legge Finanziaria 2013 della Regione Sardegna in quanto, nella parte che prevedeva la riduzione del 70% dell'aliquota IRAP a favore delle imprese e degli enti pubblici, conteneva disposizioni in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. e), e terzo comma della Costituzione". Tuttavia il Governo ha ritirato l'impugnativa presso la Corte Costituzionale e, pertanto, la nuova aliquota è quella del 2,55% pari alla riduzione prevista applicata alla vecchia aliquota dell' 8,5%.
8. L'intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi, ecc.
9. L'intervento "Ammortamenti" evidenzia le somme accantonate a titolo di *ammortamento finanziario*. Queste somme, che non possono essere impegnate,

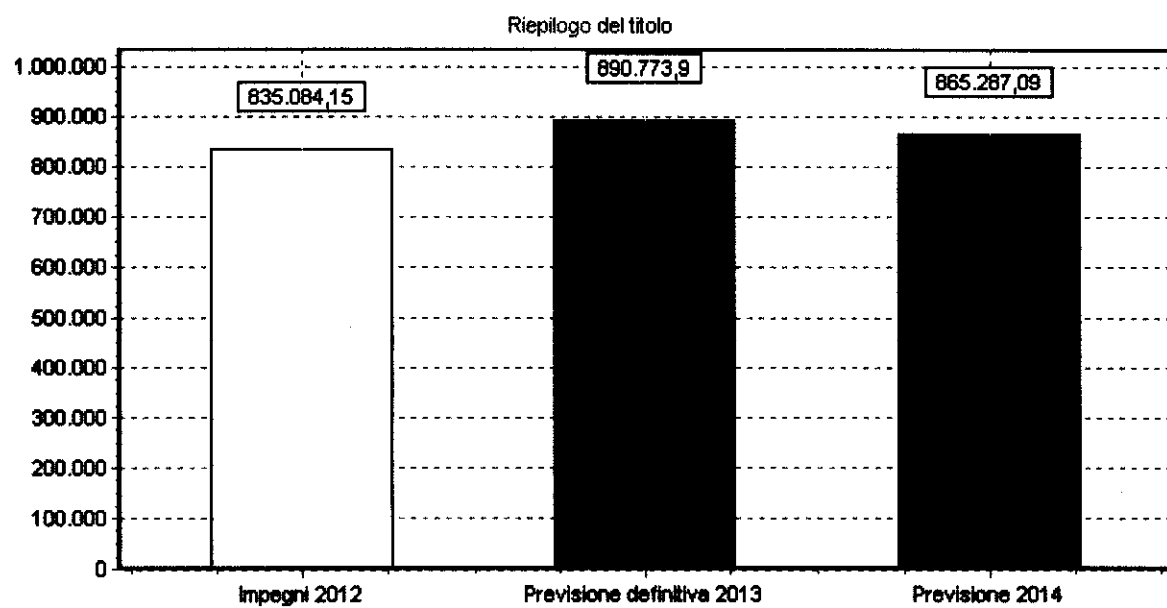
confluiscono quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo. Si è tenuto conto, altresì, delle disposizioni emanate con la legge finanziaria per il 2002 concernente la facoltatività di non iscrivere gli ammortamenti finanziari nel bilancio di previsione (art. 27).

10. Il "Fondo svalutazione crediti", previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio, analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione. Dal 2012, secondo l'art.6, comma 17, del d.l. n.95/2012, convertito nella legge n.135/2012, gli enti locali sono obbligati ad iscrivere nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, previsti nel titolo primo e terzo dell'entrata formati nei cinque anni precedenti all'esercizio di riferimento. Nel rispetto della citata prescrizione di legge, con la redazione del bilancio di previsione 2014, viene accantonata la somma di Euro 3.100,00. La previsione del fondo svalutazione crediti viene mantenuta costante, nell'intesa del suo aggiornamento sulla base dei successivi riaccertamenti dei residui.
11. Infine il "Fondo di riserva", costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti. Il fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 D.Lgs 267/2000, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. L'art.3, comma 1, lettera g) del D.L. n.74/2012, convertito nella legge n.213/2012, dispone che:
 - la metà della quota minima del fondo di riserva (0,15% dell'ammontare delle spese correnti inizialmente previste nel bilancio), deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione;
 - qualora l'ente si trovi in anticipazione di cassa o stia utilizzando entrate aventi vincolo di destinazione per il finanziamento di spese correnti, ex art.195 del t.u.e.l., l'ammontare minimo del fondo di riserva deve essere pari allo 0,45% del totale delle spese correnti, inizialmente previste nel bilancio. La sua importanza è rilevante poiché consente di superare problemi gestionali che potrebbero provocare ritardi amministrativi in quanto, anche per carenza di piccole somme, dovrebbe essere attivata una proposta di variazione di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici occorrenti. Quest'anno viene stanziata la somma di € 4.376,40 che rapportato alle spese correnti costituisce lo 0,51% delle stesse al fine di consentire l'attivazione ed il finanziamento delle spese impreviste di parte corrente. Infatti il suo utilizzo è previsto nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o nel caso in cui le dotazione degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Viene riportato di seguito il calcolo del rispetto dell'art.166 del T.U.E.L.:

RISPETTO DELL'ARTICOLO 166 DEL D.LGS N.267/2000 - FONDO DI RISERVA		
Prospetto per enti NON in anticipazione di tesoreria (art. 222 tuel) e che NON utilizzano entrate a specifica destinazione (art. 195 tuel)		
ANNO 2014		
TITOLO 1 DELLA SPESA (al netto del fondo di riserva)	859.345,38	A
FONDO DI RISERVA	4.376,39	B
B/A	0,51%	

VERIFICA LIMITI	LIMITE RISPETTATO	
B - NON MINORE DELLO 0,30% e NON MAGGIORE DEL 2% DI A		
UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA		
Esigenze straordinarie di bilancio o dotazioni insufficienti degli interventi di spesa corrente (art. 166, comma 2)	2.188,20	C
Spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione (art. 166, comma 2-bis)	2.188,20	D

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI				
	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	%
PERSONALE	269.817,29	277.185,00	275.509,00	31,84
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO e/o DI MATERIE PRIME	24.991,52	24.607,00	24.720,00	2,86
PRESTAZIONI DI SERVIZI	272.000,76	287.011,50	324.299,00	37,48
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	3.172,67	715,00	713,00	0,08
TRASFERIMENTI	214.719,50	221.553,51	192.279,52	22,22
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	31.933,45	35.090,58	33.951,95	3,92
IMPOSTE E TASSE	17.731,47	18.745,00	5.469,00	0,63
ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	717,49	18.750,00	1.000,00	0,12
AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0	0	0	0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	2.600,00	3.100,00	0,36
FONDO DI RISERVA	0	4.516,31	4.245,62	0,49
TOTALE SPESE TITOLO I	835.084,15	890.773,90	865.287,09	100



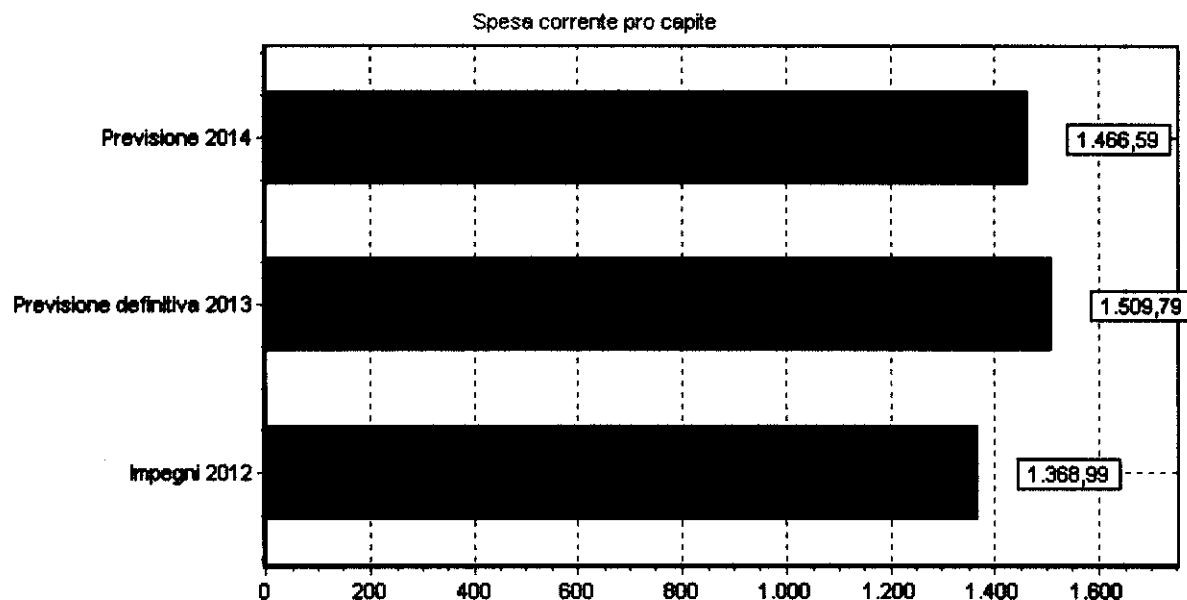
La spesa corrente prevista per ciascuna funzione è la seguente:

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER FUNZIONI			
	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	Previsioni 2014
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	344.796,85	411.933,27	339.019,62
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	33.828,82	34.793,14	31.725,00
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	36.778,29	53.650,19	78.688,18
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	13.174,59	13.807,00	11.798,00
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	22.971,20	18.708,89	22.207,05
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	7.076,90	7.270,36	7.177,50
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	58.106,98	54.049,40	55.063,51
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	86.191,24	93.646,65	96.125,26
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	232.159,28	202.915,00	222.748,97
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	0	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0	0	734,00
TOTALE	835.084,15	890.773,90	865.287,09

La spesa corrente pro capite sta avendo la seguente evoluzione:

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE						
	Impegni 2012		Previsione definitiva 2013		SOMME PREVISTE 2014	
Titolo I - SPESA CORRENTE	835.084,15		890.773,90		865.287,09	
POPOLAZIONE	610	1.368,99	590	1.509,79	590	1.466,59

Questo indice misura l'entità della spesa che l'ente prevede di sostenere per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di abitanti. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.



SPESA IN CONTO CAPITALE

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente, raggruppate in:

1. **Acquisizione di beni immobili:** si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie effettuate da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente.
2. **Espropri e servitù onerose:** comprende le spese sostenute per l'acquisizione di beni o di diritti sugli stessi a titolo di esproprio o di servitù onerose (escluso gli espropri effettuati per la realizzazione di opere pubbliche che sono stati ricompresi nel costo complessivo dell'immobile da realizzare).
3. **Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia:** raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione di beni necessari alla realizzazione di investimenti o manutenzioni straordinarie attraverso le strutture interne dell'ente.
4. **Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia:** si tratta delle spese sostenute per l'utilizzo temporaneo di beni appartenenti a terzi direttamente riferibili ad un'immobilizzazione realizzata in economia.
5. **Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche:** questo intervento raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di beni mobili a fecondità ripetuta in grado di partecipare ai processi aziendali per più anni. Ad esempio gli automezzi, i mobili d'ufficio, i computers, le macchine d'ufficio, ed in generale tutti i beni durevoli in grado di partecipare alla produzione del reddito di più esercizi.
6. **Incarichi professionali esterni:** sono le spese che l'Ente ha sostenuto per incarichi quali le progettazioni, lo studio di massima o di impatto ambientale, la direzione lavori o il collaudo, le consulenze assegnate a professionisti esterni all'organico dell'Ente, direttamente collegabili con spese in conto capitale.
7. **Trasferimenti di capitale:** si tratta dei trasferimenti fatti a favore di altri enti, aziende speciali, imprese, famiglie come ad esempio i contributi, le assegnazioni, le sovvenzioni che, pur in assenza di una controprestazione da parte del percipiente, sono destinati all'esecuzione di opere.
8. **Partecipazioni azionarie:** sono le spese costituenti apporti di capitale attraverso acquisizioni azionarie in società direttamente partecipate dall'Ente.
9. **Conferimenti di capitale:** questo intervento riepiloga le spese sostenute per la partecipazione ad Aziende speciali, Istituzioni ecc. attraverso il conferimento, la reintegrazione e l'ampliamento dei relativi fondi di dotazione.
10. **Concessioni di crediti e anticipazioni:** si tratta delle somme erogate a favore di aziende speciali e società controllate e collegate per interventi a sostegno degli eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio e ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Per quanto attiene alle spese di investimento, le stesse sono previste nell'importo consentito dai mezzi finanziari reperibili, e sono state stabilite in conformità al programma delle opere pubbliche rispettando gli indirizzi degli amministratori dell'Ente sulla destinazione dei fondi assegnati dallo Stato e dalla Regione per gli stessi investimenti.

Il totale complessivo della spesa per investimenti dell'anno 2014 differisce dal totale complessivo dell'elenco annuale dei lavori pubblici per effetto di alcuni lavori che trovano

il loro finanziamento negli anni precedenti e per effetto di alcune spese di investimento che non hanno attinenza con attività progettuale ed esecuzione di lavori e che quindi non vengono inserite nel programma triennale dei lavori pubblici.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della legge 109/94, è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al D.M. 21 giugno 2000, n.5374/21/65;

In merito all'inserimento nel Bilancio pluriennale di una serie di contributi regionali, si fa presente che gli stessi sono legati alla programmazione triennale delle opere pubbliche.

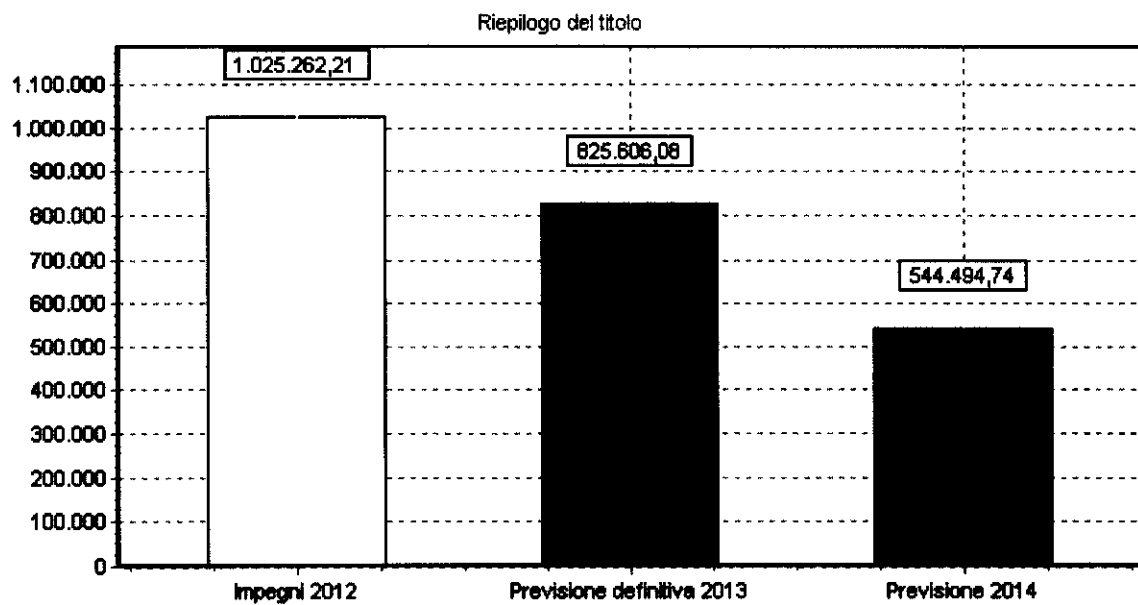
In applicazione a quanto previsto dalla nuova normativa sugli adempimenti finanziari e contabili infatti sono stati definiti diversi programmi di intervento per il triennio 2014/2016.

La programmazione del Comune per l'arco triennale 2014/2016 è coerente con i piani regionali di sviluppo di settore e con gli atti programmatici della Regione, in particolar modo con i finanziamenti del quadro comunitario di sostegno (P.O.R - P.I.A.).

La coerenza con gli impegni presi nelle linee di indirizzo e programmatiche è rintracciabile nelle scelte di investimento in LL.PP. previste con il programma triennale delle opere pubbliche.

Si rimanda all'allegato prospetto della spesa per gli investimenti l'esame puntuale degli interventi proposti.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE				
	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	689.395,50	725.276,89	344.159,00	% 63,21
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	0	0	0	0
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	299.261,03	47.326,79	194.053,18	35,64
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0	0	0	0
ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	10.562,48	11.100,00	5.500,00	1,01
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	25.951,57	41.772,40	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	91,63	130,00	791,56	0,14
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	0	0	0	0
CONFERIMENTI DI CAPITALE	0	0	0	0
CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO II	1.025.262,21	825.606,08	544.494,74	100



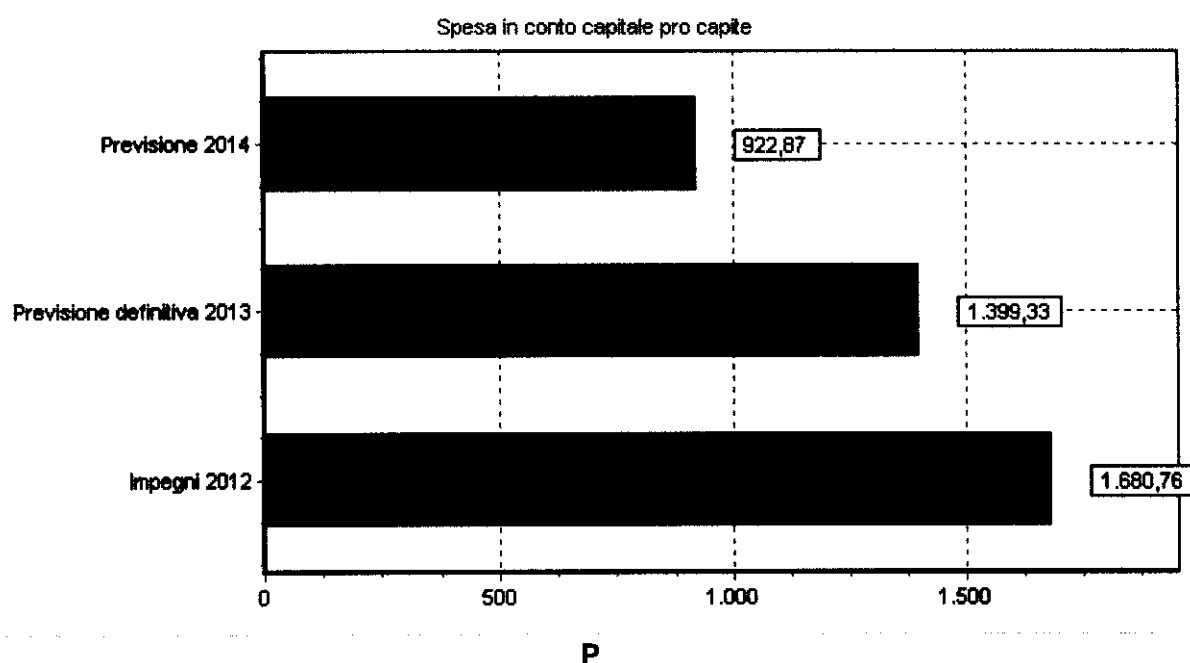
La spesa in conto capitale prevista per ciascuna funzione è la seguente:

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONI			
	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	Previsioni 2014
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	34.821,41	15.230,00	10.291,56
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	0	0	0
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	0	0	0
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	0	0	0
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	256.232,70	52.000,00	0
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	12.650,00	103.913,00	18.650,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	349.327,54	126.170,00	140.069,23
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	363.915,56	250.088,53	365.483,95
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	8.315,00	14.000,00	10.000,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	264.204,55	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0	0	0
TOTALE	1.025.262,21	825.606,08	544.494,74

La spesa per investimenti prevista pro-capite è la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITALE						
	IMPEGNI 2012		PREVISIONE DEFINITIVA 2013		SOMME PREVISTE 2014	
Spesa in c/capitale	1.025.262,21	1.680,76	825.606,08	1.399,33	544.494,74	922,87
Popolazione	610		590		590	
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
		%		%		%
Spesa in c/capitale	1.025.262,21	54,63	825.606,08	47,56	544.494,74	31,54
Correnti+c/capitale+ Rimb. Prestiti	1.876.810,88		1.735.952,10		1.726.178,42	

Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.



SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa rileva, ripartite in cinque interventi, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine.

1. Rimborso di anticipazioni di cassa: si tratta dei rimborsi per anticipazioni di cassa dal tesoriere per fronteggiare eventuali squilibri di cassa che si potranno manifestare nel corso dell'anno.
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme da rimborsare per prestiti a breve termine concessi all'Ente.
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti: si tratta delle somme da pagare a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento.
4. Rimborso di prestiti obbligazionari: sono le somme da erogare per il rimborso della quota capitale risultante dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari.
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali: questo intervento, infine, riepiloga le somme da rimborsare come quota capitale di prestiti pluriennali.

Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso dei prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di debiti pluriennali, e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa.

Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibili nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una semplice partita di credito (anticipazione di cassa) e debito (rimborso anticipazione di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III).

L'equilibrio finanziario del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale dei mutui) delle uscite.

Gli oneri per il rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento ammontano per il 2014 a € 20.710,75.

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali).

I bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente all'uopo accantonate.

In proposito a quest'ultima tipologia di spesa vi è da dire che con delibera consiliare n.17 del 17.06.2005 si è proceduto alla rinegoziazione del debito residuo dei prestiti concessi dalla CDP, risultante alla data del 1° luglio 2005.

La rinegoziazione ha comportato la ridefinizione del tasso di interesse applicato a ciascun prestito e la conseguente rideterminazione del piano di ammortamento.

Tuttavia è importante notare che l'operazione di rinegoziazione dei debiti porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale

che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale. La Legge di stabilità 2014 (art.1, comma 735, legge n.147/2013) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento innalzando all'8%, mentre precedentemente era fissato al 6%, il limite previsto dall'art.204 del decreto legislativo n.267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

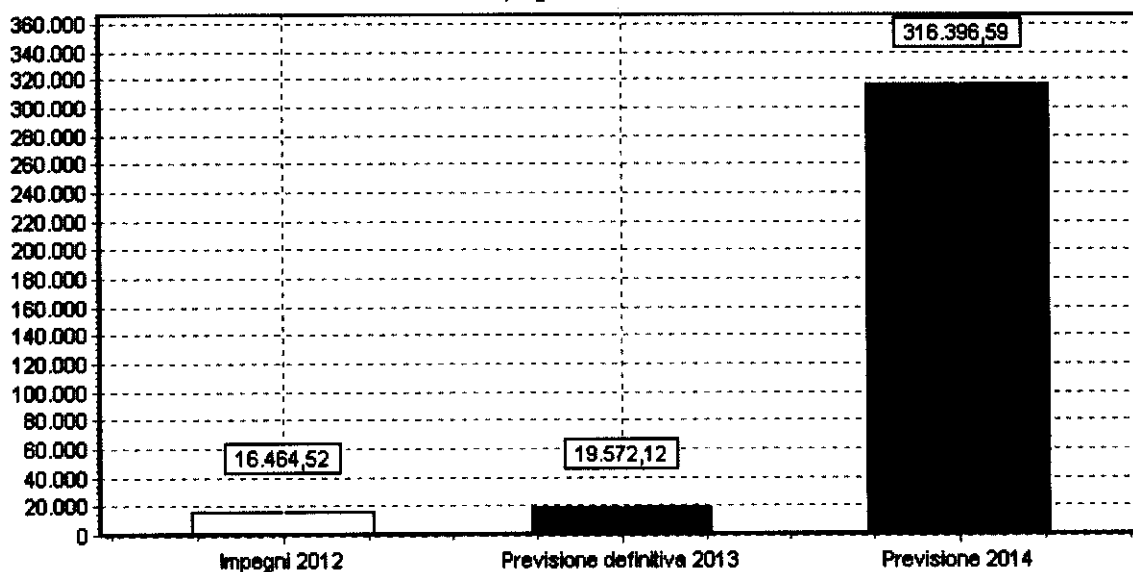
Viene riportato di seguito il calcolo della capacità di indebitamento, prevista dall'art. 204 del T.U.E.L. nel caso di programmazione di nuovo indebitamento, il cui limite per l'anno 2014 è costituito 4%:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO			
PRIMO LIMITE DA RISPETTARE - Art 204 Tuel			
BILANCIO 2014			
BILANCIO ASSESTATO 2012			
ENTRATE	PREVISIONE		
TITOLO 1	159.784,26		
TITOLO 2	968.380,30		
TITOLO 3	54.578,78		
TOTALE	1.182.743,34		A
Limite di indebitamento: 8% di A	94.619,47		B
VERIFICA			
Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio 2014 al netto dei Contributi Statall e Regionali			
Interessi passivi			
Interessi passivi verso la Cassa DD. PP*	33.951,95		
Interessi passivi verso*			
Interessi passivi verso.....*			
Interessi passivi su.....*			
Interessi passivi per garanzie (207 Tuel)*			
Totale	33.951,95		
* compreso gli interessi per mutui dell'anno 2014			
Contributi statali e regionali (a detrarre)			
.....	2.673,53		
Totale	2.673,53		
TOTALE INTERESSI AL 01/01/2014			C
verifica del limite B-C	63.341,05		LIMITE RISPETTATO

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	%
RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	295.685,84	93,45
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0	0
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	16.464,52	19.572,12	20.710,75	6,55
RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNALI	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO III	16.464,52	19.572,12	316.396,59	100

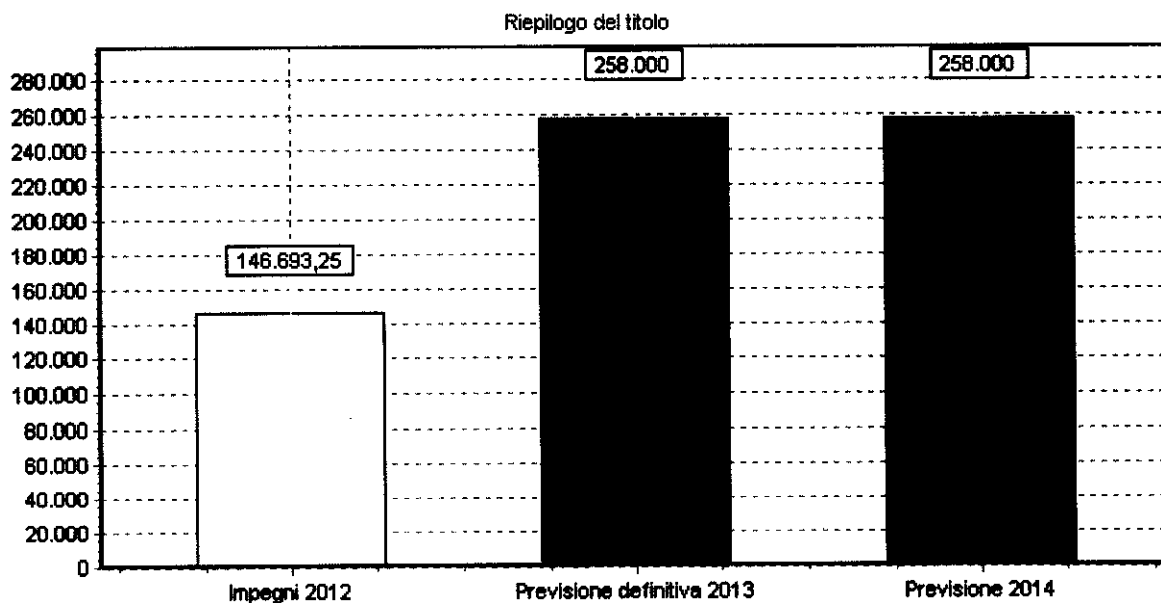
Riepilogo del titolo



SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Questo titolo raggruppa spese di natura compensativa derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI				
	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014	
				%
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE	35.661,56	60.000,00	60.000,00	23,26
RITENUTE ERARIALI	99.180,82	120.000,00	120.000,00	46,51
ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO DI TERZI	277,08	15.000,00	15.000,00	5,81
RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI	0	5.000,00	5.000,00	1,94
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	8.573,79	50.000,00	50.000,00	19,38
ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1,16
RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	0	5.000,00	5.000,00	1,94
TOTALE SPESE TITOLO IV	146.693,25	258.000,00	258.000,00	100



ANALISI DEI PROGRAMMI

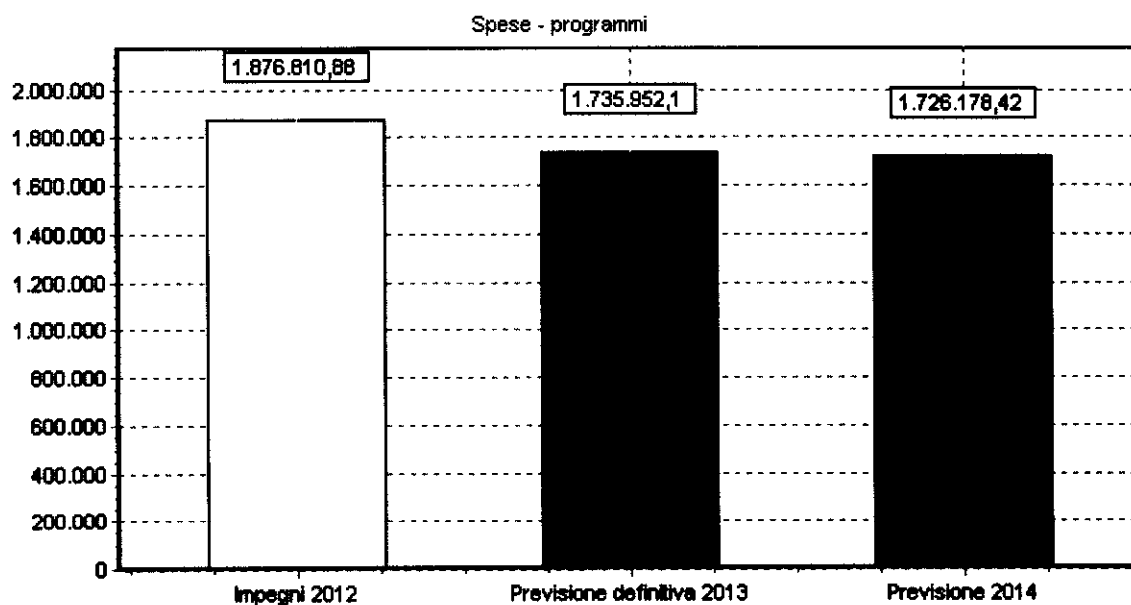
Il bilancio dell'Ente, come prevede l'art. 171 del D. Lgs 267/2000, è redatto anche per programmi e per progetti. Ciascun programma espone le spese di funzionamento (spese correnti), le spese di investimento (spese in conto capitale) e le spese per la restituzione del capitale mutuato (spese per rimborso di prestiti). La tabella che segue riporta l'elenco sintetico dei programmi di spesa previsti:

ANALISI DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Impegni 2012	Previsioni definitive 2013	SOMME PREVISTE 2014
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI	455.090,94	540.993,97	755.694,16
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA	238.117,80	214.538,91	262.373,32
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	36.500,00	46.747,25	38.983,95
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'	323.327,55	91.170,00	100.069,23
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	250.000,00	50.000,00	0
INFRASTRUTTURE IDRICHE E FOGNARIE	0	0	0
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE	194.945,61	168.926,65	169.907,56
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	17.640,04	107.913,00	22.650,00
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE	8.315,00	14.000,00	10.000,00
URBANISTICA E TERRITORIO	79.930,49	365.252,78	41.500,00
PROGETTI OCCUPAZIONALI	272.943,45	6.409,54	150.000,00
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE	0	130.000,00	175.000,00
INVASO IDRICO 'TACCU MANNU'	0	0	0
TUTELA E VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI	0	0	0
MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D EL SUOLO	0	0	0

ANALISI DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Impegni #AA1	Previsioni definitive #AA2	SOMME PREVISTE #AA3
TOTALE	1.876.810,88	1.735.952,10	1.726.178,42

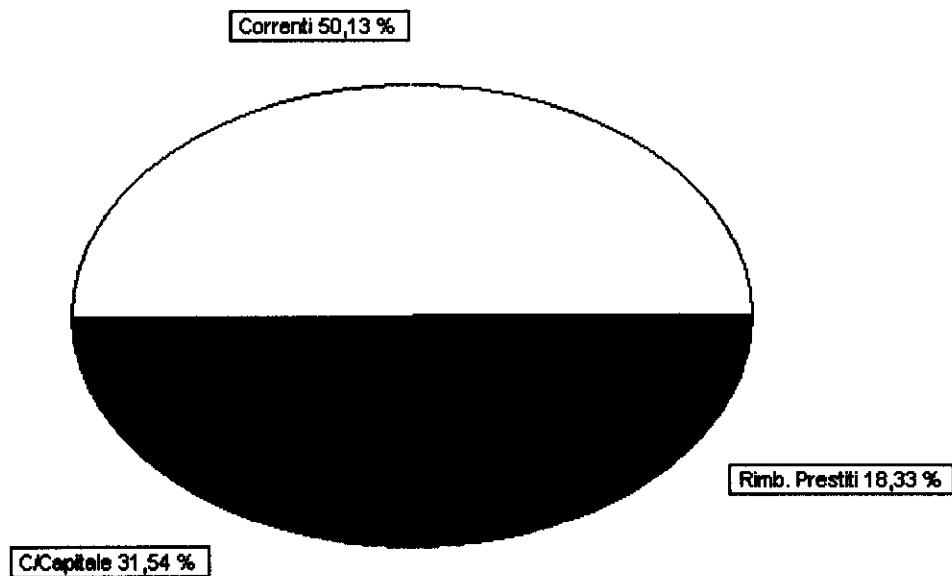


ANALISI DELLA SPESA DEI PROGRAMMI:

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI				
Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI	436.297,57	3.000,00	316.396,59	755.694,16
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA	262.373,52	0	0	262.373,52
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	0	38.983,95	0	38.983,95
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'	0	100.069,23	0	100.069,23
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	0	0	0	0
INFRASTRUTTURE IDRICHE E FOGNARIE	0	0	0	0
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE	166.616,00	3.291,56	0	169.907,56
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	0	22.650,00	0	22.650,00
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE	0	10.000,00	0	10.000,00
URBANISTICA E TERRITORIO	0	41.500,00	0	41.500,00
PROGETTI OCCUPAZIONALI	0	150.000,00	0	150.000,00
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE	0	175.000,00	0	175.000,00
INVASO IDRICO 'TACCU MANNU'	0	0	0	0
TUTELA E VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI	0	0	0	0
MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE A DIFESA D EL SUOLO	0	0	0	0

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
TOTALE	865.287,09	544.494,74	316.396,59	1.726.178,42



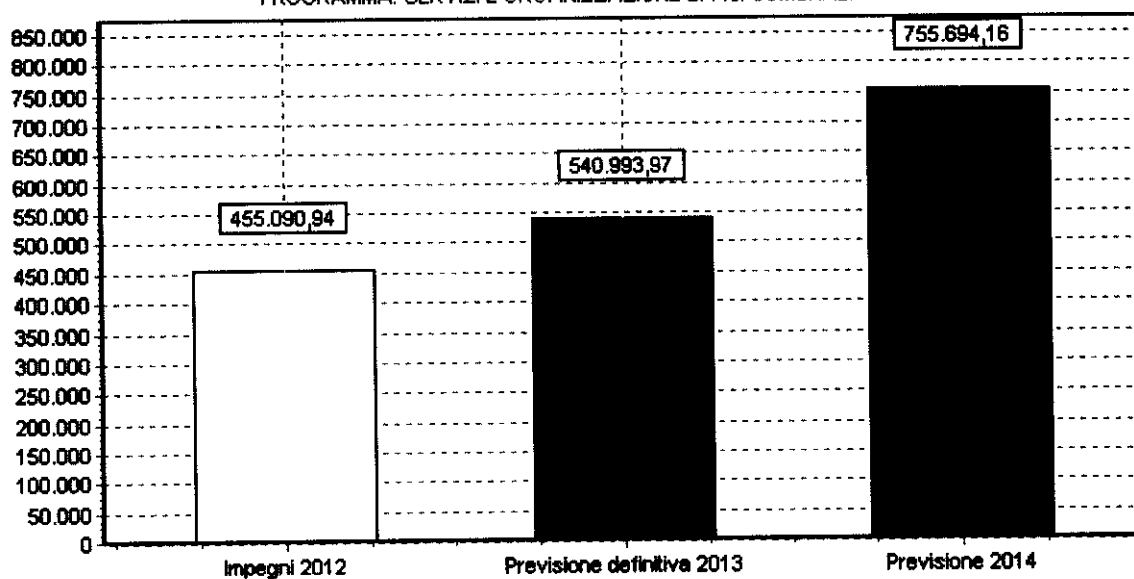
COMPOSIZIONE DEL SINGOLO PROGRAMMA:

ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA: SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI				
Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	33.265,00	0	0	33.265,00
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	139.266,00	3.000,00	0	142.266,00
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITO- RATO E CONTROLLO DI GESTIONE	48.407,00	0	316.396,59	364.803,59
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	8.465,00	0	0	8.465,00
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2.583,00	0	0	2.583,00
UFFICIO TECNICO	82.900,00	0	0	82.900,00
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO	2.659,00	0	0	2.659,00
ALTRI SERVIZI GENERALI	4.255,62	0	0	4.255,62
POLIZIA MUNICIPALE	31.725,00	0	0	31.725,00
SCUOLA MATERNA	600,00	0	0	600,00
ISTRUZIONE ELEMENTARE	1.900,00	0	0	1.900,00
ISTRUZIONE MEDIA	9.391,63	0	0	9.391,63
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	900,00	0	0	900,00
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	18.207,05	0	0	18.207,05
SERVIZI TURISTICI	6.814,50	0	0	6.814,50

**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	3.463,51	0	0	3.463,51
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	7.053,38	0	0	7.053,38
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	371,88	0	0	371,88
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	32.370,00	0	0	32.370,00
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	1.700,00	0	0	1.700,00
TOTALE	436.297,57	3.000,00	316.396,59	755.694,16

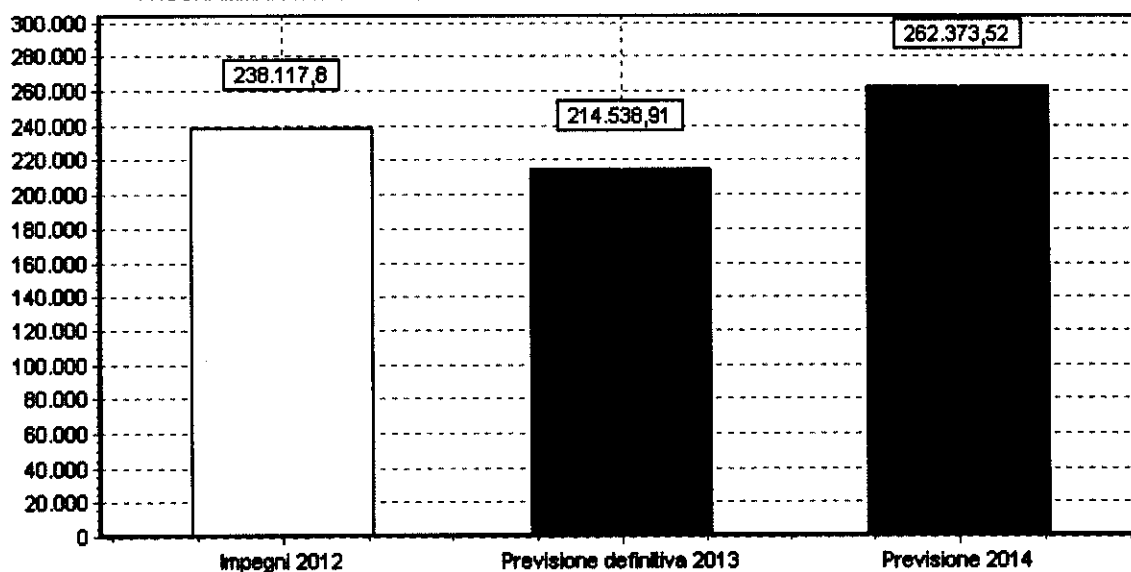
PROGRAMMA: SERVIZI E ORGANIZZAZIONE UFFICI COMUNALI



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA
-RICREATIVA-SPORTIVA**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	0	0	0	0
SCUOLA MATERNA	36.500,00	0	0	36.500,00
ISTRUZIONE ELEMENTARE	450,00	0	0	450,00
ISTRUZIONE MEDIA	9.800,00	0	0	9.800,00
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	12.046,55	0	0	12.046,55
ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI	0	0	0	0
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	3.898,00	0	0	3.898,00
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	7.000,00	0	0	7.000,00
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	4.000,00	0	0	4.000,00
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE	27.180,00	0	0	27.180,00
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	161.498,97	0	0	161.498,97
TOTALE	262.373,52	0	0	262.373,52

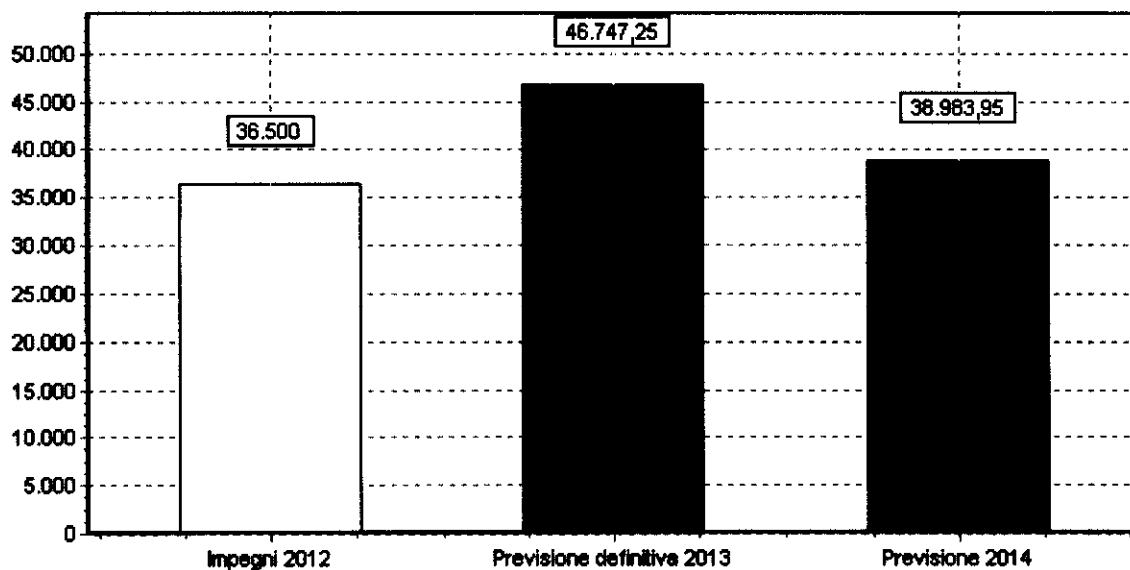
PROGRAMMA: ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICA -RICREATIVA-SPORTIVA



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO
IMMOBILIARE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	0	3.000,00	0	3.000,00
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0	0	0	0
ALTRI SERVIZI GENERALI	0	1.000,00	0	1.000,00
ISTRUZIONE MEDIA	0	0	0	0
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	0	20.000,00	0	20.000,00
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	14.983,95	0	14.983,95
TOTALE	0	38.983,95	0	38.983,95

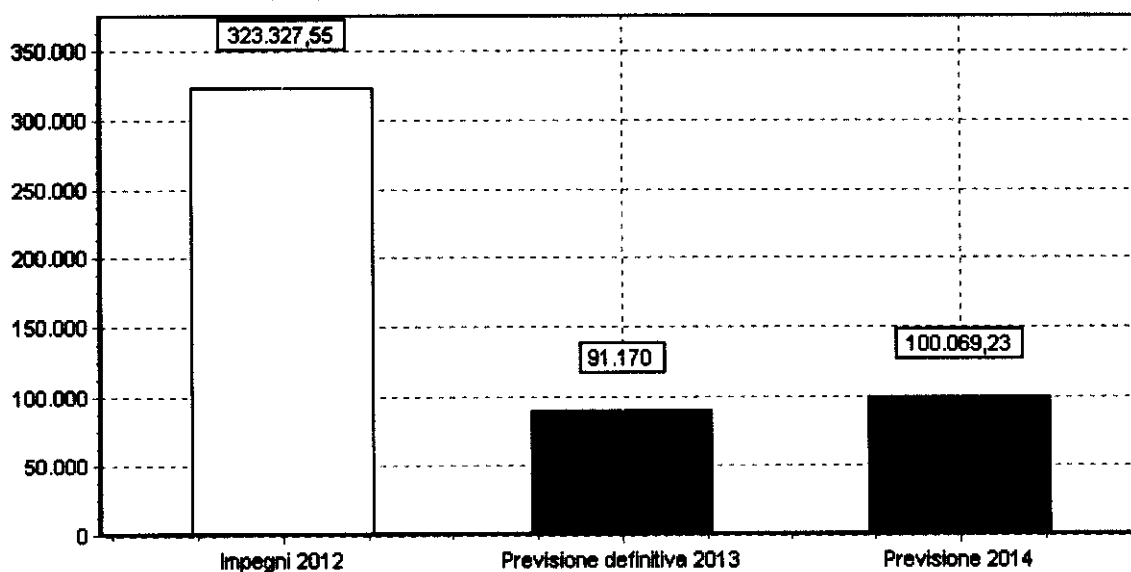
PROGRAMMA: MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	0	100.069,23	0	100.069,23
TOTALE	0	100.069,23	0	100.069,23

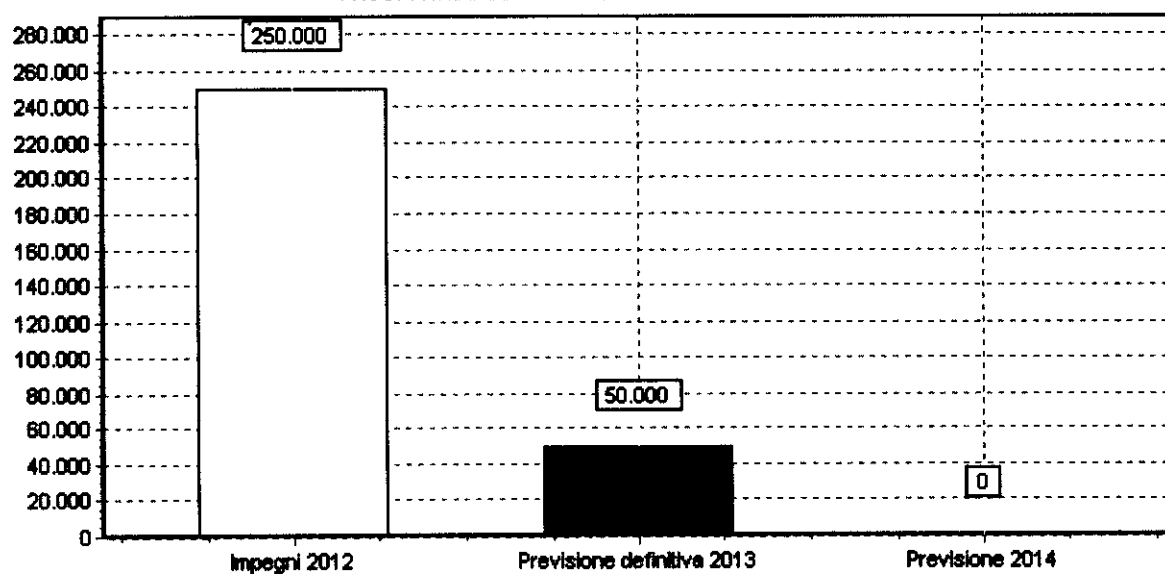
PROGRAMMA: SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

PROGRAMMA: COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI



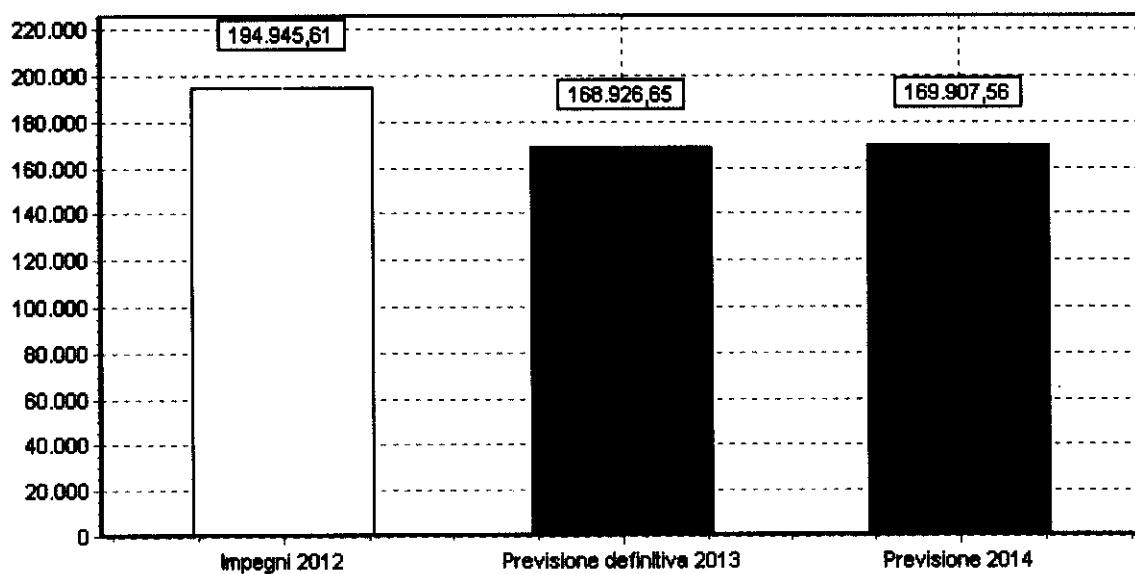
**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	1.500,00	791,56	0	2.291,56
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	7.904,00	0	0	7.904,00
GESTIONE DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	500,00	2.500,00	0	3.000,00
UFFICIO TECNICO	6.965,00	0	0	6.965,00
ALTRI SERVIZI GENERALI	350,00	0	0	350,00
POLIZIA MUNICIPALE	0	0	0	0
POLIZIA AMMINISTRATIVA	0	0	0	0
SCUOLA MATERNA	0	0	0	0
ISTRUZIONE ELEMENTARE	0	0	0	0
ISTRUZIONE MEDIA	8.000,00	0	0	8.000,00
SERVIZI TURISTICI	363,00	0	0	363,00
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	600,00	0	0	600,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	51.000,00	0	0	51.000,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1.800,00	0	0	1.800,00
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	86.900,00	0	0	86.900,00

**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
SERVIZIO TECNICO GESTIONALE**

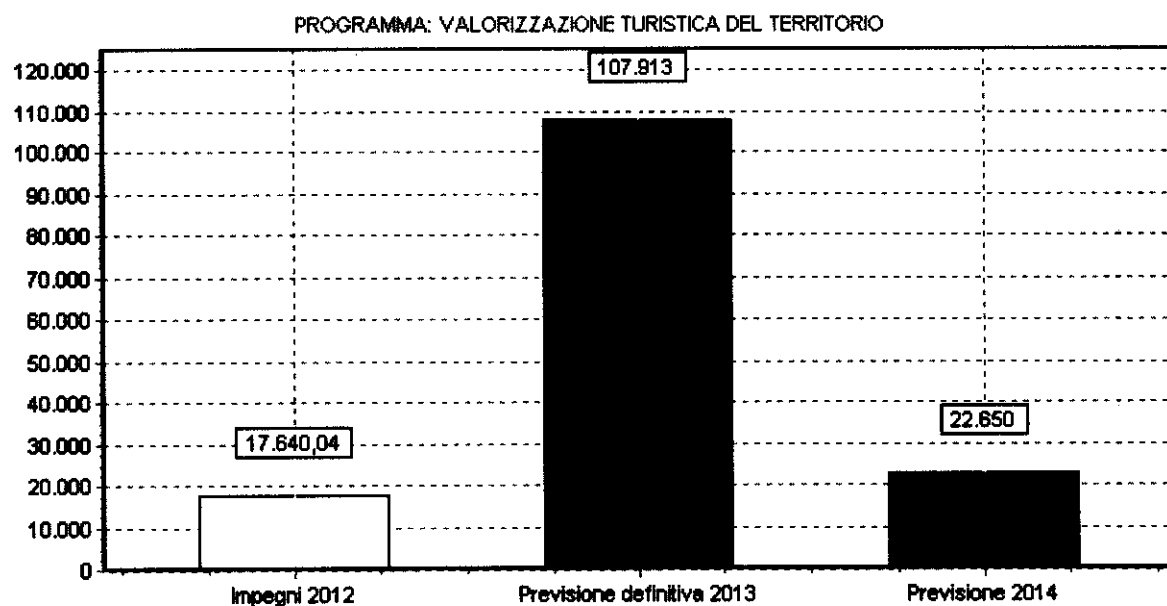
Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
DISTRIBUZIONE GAS	734,00	0	0	734,00
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	0	0	0	0
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	0	0	0	0
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	0	0	0	0
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	0	0	0
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
TOTALE	166.616,00	3.291,56	0	169.907,56

PROGRAMMA: SERVIZIO TECNICO GESTIONALE



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO**

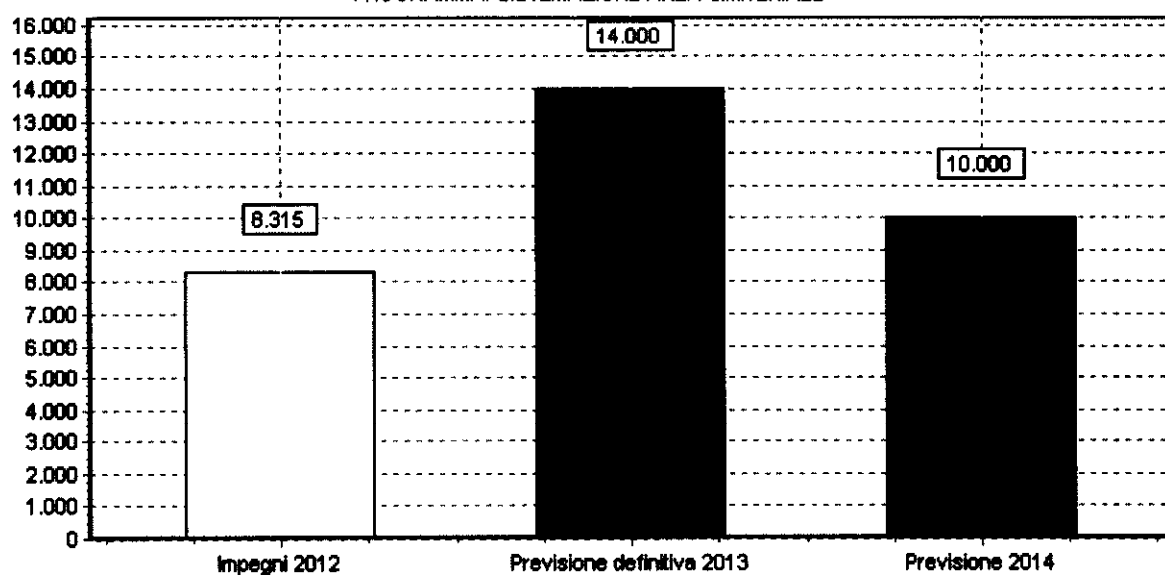
Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	0	0	0	0
SERVIZI TURISTICI	0	18.650,00	0	18.650,00
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	4.000,00	0	4.000,00
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	0	0	0	0
TOTALE	0	22.650,00	0	22.650,00



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0	10.000,00	0	10.000,00
TOTALE	0	10.000,00	0	10.000,00

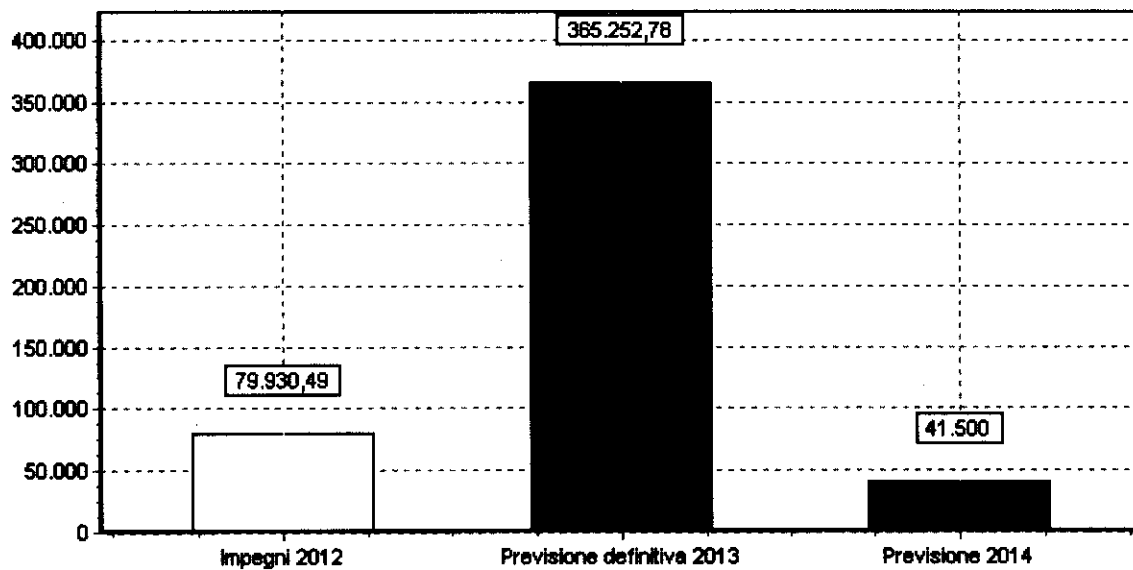
PROGRAMMA: SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
URBANISTICA E TERRITORIO**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0	0	0	0
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	0	20.000,00	0	20.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0	0
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	0	21.500,00	0	21.500,00
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	0	0	0
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	0	0	0	0
SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	0	0	0	0
TOTALE	0	41.500,00	0	41.500,00

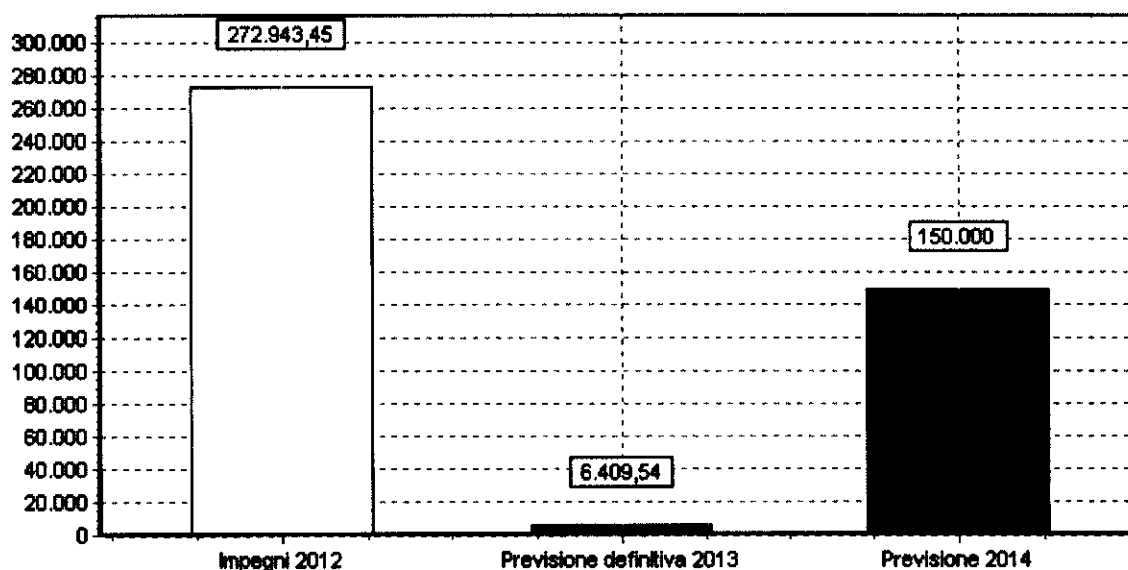
PROGRAMMA: URBANISTICA E TERRITORIO



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
PROGETTI OCCUPAZIONALI**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0	0	0	0
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	150.000,00	0	150.000,00
TOTALE	0	150.000,00	0	150.000,00

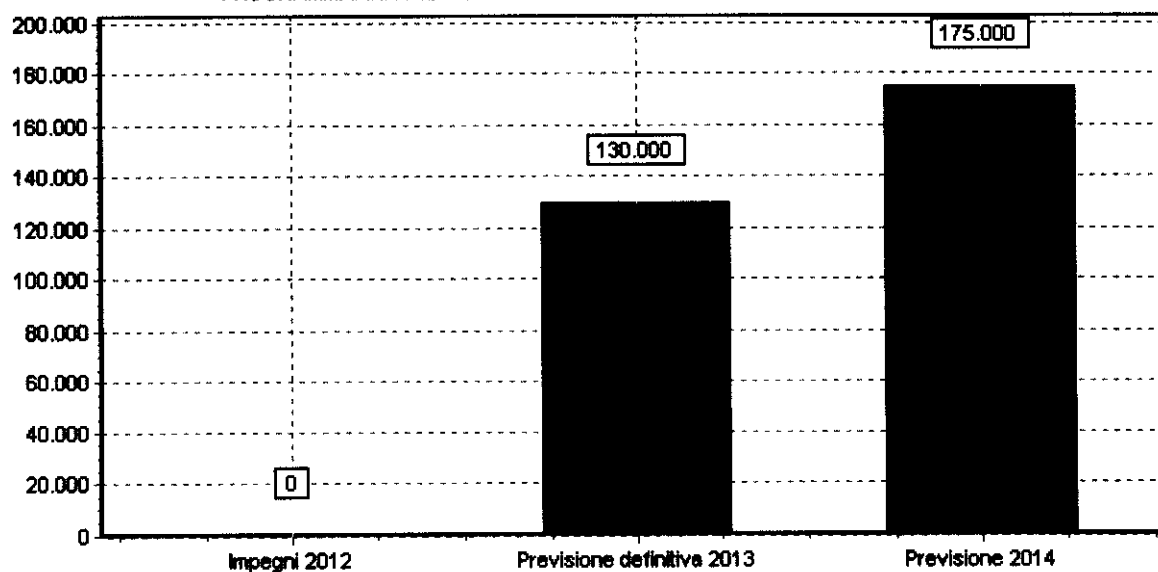
PROGRAMMA: PROGETTI OCCUPAZIONALI



**ANALISI DELLE SPESE DEL PROGRAMMA:
INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE-
FORESTALE**

Servizio	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo III Rimborso prestiti	Totale
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	0	175.000,00	0	175.000,00
TOTALE	0	175.000,00	0	175.000,00

PROGRAMMA: INFRASTRUTTURE PER RECUPERO AMBIENTALE- FORESTALE



BILANCIO PLURIENNALE

Al bilancio di previsione annuale è allegato un bilancio pluriennale che è lo strumento, insieme con la relazione previsionale e programmatica, che assicura profondità alla manovra programmatoria e continuità dell'azione amministrativa. Si tratta di un bilancio di competenza che esponde le entrate che si prevede di accertare nel corso del triennio e le spese che, nello stesso periodo, si prevede di impegnare. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale hanno comunque carattere autorizzatorio (art. 171 del d. lgs. 267/2000) costituendo limite agli impegni di spesa.

BILANCIO PLURIENNALE				
ENTRATE	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016	TOTALE TRIENNIO
Titolo I	262.031,00	267.031,00	267.031,00	796.093,00
Titolo II	573.889,30	468.128,84	468.128,84	1.510.146,98
Titolo III	49.891,50	30.272,50	30.272,50	110.436,50
Titolo IV	539.633,95	6.672.249,44	2.956.000,00	10.167.883,39
Titolo V	295.685,84	0	0	295.685,84
Totale	1.721.131,59	7.437.681,78	3.721.432,34	12.880.245,71
Avanzo applicato	5.046,83	0	0	5.046,83
TOTALE	1.726.178,42	7.437.681,78	3.721.432,34	12.885.292,54
SPESE				
Titolo I	865.287,09	743.515,90	745.578,70	2.354.381,69
Titolo II	544.494,74	6.672.249,44	2.956.000,00	10.172.744,18
Titolo III	316.396,59	21.916,44	19.853,64	358.166,67
TOTALE	1.726.178,42	7.437.681,78	3.721.432,34	12.885.292,54

BILANCIO PLURIENNALE - SPESE CORRENTI

Funzione	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	339.019,62	336.194,64	336.176,54
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	31.725,00	31.725,00	31.725,00
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	78.688,18	53.844,70	57.042,20
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	11.798,00	11.798,00	11.798,00
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	22.207,05	21.677,54	21.118,83
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	7.177,50	7.081,39	6.979,75
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	55.063,51	54.972,68	54.876,61
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	96.125,26	95.732,95	95.372,77
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	222.748,97	130.489,00	130.489,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	0	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	734,00	0	0
TOTALE	865.287,09	743.515,90	745.578,70

BILANCIO PLURIENNALE - SPESE IN CONTO CAPITALE

Funzione	PREVISIONE 2014	PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	10.291,56	361.474,99	9.600,00
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0	0	0
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	0	0	0
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	0	200.000,00	0
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	0	100.000,00	300.000,00
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	0	250.000,00	0
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	18.650,00	1.362.580,00	550.000,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	140.069,23	1.620.900,00	1.060.900,00
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	365.483,95	1.541.499,00	1.025.500,00
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0	1.225.795,45	0
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	0	0	0
TOTALE	544.494,74	6.672.249,44	2.956.000,00

ANALISI DEI SERVIZI

Tra i compiti principali assegnati all'ente vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. Oltre ai servizi istituzionali che rientrano tra le competenze specifiche dell'ente e che sono caratterizzati per la quasi completa assenza di proventi diretti (amministrazione generale, polizia locale, viabilità, istruzione primaria e secondaria, ecc.), l'ente è chiamato a gestire i servizi a domanda individuale ed i servizi a carattere produttivo. I primi vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro il pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma, comunque, non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. I servizi a carattere produttivo abbracciano una serie di servizi gestiti dall'ente dietro la corresponsione di una tariffa che copre totalmente il costo sostenuto: la distribuzione dell'acqua, del metano, la gestione dei trasporti pubblici, delle farmacie comunali, della centrale del latte.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente.

Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

Le spese correnti sostenute per il funzionamento dell'apparato amministrativo si riferiscono a diverse attività ricomprese nell'ambito delle diverse aree di intervento: amministrativa - finanziaria, tecnico-manutentiva, e socio-culturale.

Nell'ambito delle attività dell'area amministrativa - finanziaria sono ricomprese:

- Tutte le attività di segreteria generale dell'Ente, di supporto alle altre aree, di supporto e di assistenza agli organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento della Giunta, del Consiglio comunale e delle sue articolazioni, incluso il pagamento delle indennità di funzione, missioni e trasferte, gettoni di presenza ecc.;
- Tutta la gestione economica del personale degli uffici di segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, anagrafe e stato civile e vigilanza urbana (liquidazione emolumenti, trattamento di missione, lavoro straordinario, T.F.R.), nonché la definizione di procedure e liquidazione di indennità accessorie.
- Tutta l'attività connessa agli oneri previdenziali/assicurativi, tributari e finanziari a carico dell'ente e relative dichiarazioni;
- Le attività inerenti la tenuta dei registri di stato civile, l'attività di anagrafe in generale, la gestione dell'elettorato attivo e passivo, la tenuta dei registri cimiteriali ed il rilascio delle concessioni relative.

Nell'ambito delle attività dell'area socio-culturale sono ricomprese:

- l'insieme delle attività inerenti la scuola infanzia, l'istruzione primaria, la funzione di promozione e valorizzazione della cultura e del patrimonio librario, tutte le attività di

sostegno e promozione della pratica sportiva, le attività dirette a sviluppare occasioni formative e socio-educative della comunità.

- l'insieme delle attività connesse con le funzioni di prevenzione e promozione sociale, di coordinamento della politica dei servizi alla persona e alla famiglia, in tutti i suoi aspetti: sociali, abitativi e relazionali.

Nell'ambito delle attività dell'area tecnico-manutentiva sono ricomprese:

- tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture comunali, compreso l'impiego e la dotazione organica assegnata al cantiere comunale.
- tutte le politiche di infrastrutturizzazione del territorio e della rete stradale, di sviluppo e gestione dei servizi a rete (es. illuminazione pubblica), dei servizi cimiteriali e di raccolta e smaltimento dei rifiuti.
- la verifica e la proposta degli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la sicurezza dei locali e degli edifici comunali.

L'Amministrazione comunale ritiene necessario proseguire nell'impegno di migliorare le modalità di svolgimento dell'azione comunale, sia per conseguire risultati di maggiore efficacia, sia per corrispondere alle aspettative dell'utenza in termini di speditezza dell'azione amministrativa, di accesso agli atti, di semplificazione dei rapporti con l'Ente, di uniformità di comportamento da parte degli uffici.

Il miglioramento dell'azione comunale e la fruibilità dei servizi offerti si lega al proseguimento ed incremento della revisione e dell'aggiornamento costante delle procedure amministrative in generale, anche dal punto di vista informatico.

L'Amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico della collettività, allo scopo di dotare la collettività di strutture ed infrastrutture qualificate e rispondenti alle esigenze della popolazione

Le scelte quindi continueranno a mirare al miglioramento della qualità della vita, alla qualificazione delle strutture esistenti e del verde urbano, alla esigenza di operare una pianificazione urbanistica razionale, che tenga conto delle peculiarità del territorio comunale.

Il miglioramento complessivo della gestione dell'Ente, secondo quanto sopra evidenziato, richiede la realizzazione di un servizio di supporto all'attività amministrativa dell'intera struttura organizzativa. Ci si riferisce soprattutto all'assistenza giuridica sugli atti amministrativi, al supporto giuridico formativo sulle innovazioni normative, all'attuazione dei principi di riforma delle competenze, alla razionalizzazione ed al miglioramento delle procedure, anche al fine di ridurre il contenzioso, all'efficiente traduzione degli indirizzi e delle decisioni degli organi istituzionali.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta degli utenti e che non siano gratuite per legge. E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. La scelta del livello tariffario ha preso in considerazione numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Le manovre di finanza pubblica adottate nel corso degli anni passati per fronteggiare il forte deterioramento dello scenario economico nazionale ed internazionale hanno inciso fortemente sulla entità e composizione delle risorse per gli enti locali.

Il D.Lgs.n.23/2011 relativo al federalismo municipale, che ha ridisegnato il sistema delle relazioni finanziarie tra Stato e autonomie locali, con la previsione di nuovi tributi locali e di una diversa parametrizzazione delle assegnazioni statali, è stato profondamente modificato dal D.L.201/2001, con l'introduzione dell'IMU e della attuale IUC e con la contemporanea previsione del Fondo sperimentale di Riequilibrio, ora sostituito dal Fondo di solidarietà comunale. La forte contrazione delle entrate ordinarie derivanti da trasferimenti erariali e da trasferimenti regionali e l'elevata spesa per rimborso prestiti non consentono manovre particolarmente incisive riduttive sulla spesa corrente della stessa dimensione delle riduzioni della parte entrata, operata dalle varie manovre correttive centrali, senza l'effettuazione di riduzione dei servizi. Occorre poi considerare che il Comune ha già effettuato riduzioni delle spese di gestione a partire degli anni precedenti e che le stesse sono limitatamente ulteriormente riducibili.

La manovra tariffaria ha quindi gli obiettivi principali del riequilibrio della parte corrente dovuta alla mancanza di trasferimenti venuti meno che consentono il mantenimento dello stesso livello dei servizi e del finanziamento degli investimenti con risorse proprie, per la prosecuzione delle opere pubbliche in corso di ultimazione, finanziate con indebitamento, che non sarebbe possibile completare.

Insomma i comuni, specie quelli di piccole dimensioni, continuano a non vedere premiati i loro comportamenti virtuosi, e devono fare i conti con l'instabilità normativa, la non trasparenza dell'assetto tributario, la sperequazione territoriale e di risorse.